ANNO XXXVI. — Giovedì, 29 Novembre 1883. — NUM. 328.

L'OPINIONE

Giornale

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 65
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 89

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **16.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22, ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno	Lire 30	Anno . .	L. 24 —
Semestre . .	» 16	Semestre	» 13 —
Trimestre .	» 8	Trimestre	» 7 —
Mese	» 3	Mese . . .	» 2 50

Roma, 28 Novembre.

BOLLETTINO POLITICO

In luogo d'una segnalata vittoria contro i chinesi, i giornali francesi sono costretti a riferire voci tutt'altro che confortanti per la spedizione al Tonkino. Corre voce che tutto il Delta del fiume Rosso sia insorto contro i francesi. Si dice che l'ammiraglio Courbet abbia telegrafato al ministero, che le forze delle quali egli dispone sono insufficienti e che si prepari l'invio di un nuovo rinforzo di 12,000 uomini. Queste notizie produssero a Parigi un effetto dolorosissimo, specialmente nei circoli parlamentari.

La Camera dei deputati ungherese ha terminata la discussione generale della legge sui matrimoni misti. Il principio venne votato a grande maggioranza e la discussione degli articoli avrà luogo in una prossima seduta. Contemporaneamente la Camera votò una mozione in cui si chiede al governo di presentare al più presto possibile un progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

I giornali viennesi commentano vivamente un articolo del *Journal de St-Pétersbourg* in cui scorgesi l'offerta dell'alleanza della Russia alla Germania e sembra temersi che l'Austria non sia abbandonata dalla sua potente alleata. Se la Russia, essi dicono, vuol vivere in buoni rapporti colla Germania, essa deve cominciare dall'evitare tutto ciò che potrebbe turbare i suoi rapporti coll'Austria. L'Austria, del resto, non desidera molto un riavvicinamento fra Berlino e Pietroburgo, nemmeno se Vienna dovesse esservi come terzo.

La *Kreuzzeitung* parlando di questo articolo, che attribuisce al prof. Martens, consigliere di Stato al ministero degli esteri e direttore del giornale ufficiale russo, esprime la speranza che spariranno gli odiosi attacchi contro il cancelliere tedesco e la sua politica, che diedero sempre motivo a vivaci polemiche, come pure che spariranno le ostilità contro l'Austria-Ungheria e la posizione assegnata a quello Stato dal trattato del 13 luglio 1878 in Oriente.

I recenti avvenimenti in Bulgaria – continua la *Kreuzzeitung* – dimostrarono che a Vienna, al pari che a Berlino, si è ben lontani dal volere ingerirsi nella giusta cerchia dell'influenza russa nel Sud-Est. È pienamente ammesso, sulla Sprea al pari che sul Danubio, che il principato debba sistemare i suoi affari d'accordo colla Russia, e si vorrebbe soltanto che i trattati fossero mantenuti e le condizioni rispettate da coloro dai quali dipende un consolidamento dell'Austria-Ungheria e del suo possesso nella Bosnia. Se a questo riguardo – conclude il giornale feudale di Berlino – regnerà l'accordo, e le parole del *Journal de St-Pétersbourg* troveranno un'eco tanto in Russia quanto in Germania, non mancherà di avvenire un consolidamento delle tendenze pacifiche e fiduciose.

Oggi o domani comincia alla Dieta di Prussia la prima lettura del bilancio. In seno al governo si fanno, si comprende, sforzi per preparare il più presto possibile, il materiale per il lavoro parlamentare, il cui nucleo è nuovamente costituito dalle leggi di riforma politico-sociali. Presentemente questi progetti non sono elaborati, chè il principe di Bismarck non fece che abbozzare le basi dei medesimi, lo scopo definitivo dei quali, com'è noto, è la « rendita nella vecchiaia per ogni tedesco. » Invece si attende fra breve la prossima presentazione di un progetto di legge, che andrà in vigore il 1° aprile 1884, relativo alla proroga dei poteri politico-ecclesiastici. Il progetto non farebbe che mantenere lo stato attuale, il quale dà al governo la facoltà d'usare mitezza nell'applicazione delle leggi di maggio, od anche di non procedere alla loro applicazione.

Il *Fremdenblatt* ha da Pietroburgo, 24, che si conferma sempre più la notizia che i ministri Tolstoj e Pobedonoszeff, come pure Katkoff, furono già da qualche tempo incaricati dallo czar di compilare uno statuto dell'impero (*Gossudarstwenny Ustaw*). Esso conterrebbe un'organizzazione dello Stato più conforme ai tempi, nel quale sarebbe mantenuto il principio autocratico; però sarebbe concessa anche a persone eminenti per ingegno la possibilità di agire, in una forma da stabilirsi, come intermediari fra la nazione e la Corona, e quali consiglieri del governo, per poter così soddisfare i desiderii universali della nazione russa.

LA LEGGE SUGLI SCIOPERI

La *Capitale* ha oggi un articoletto fulmineo contro il disegno di legge sugli scioperi presentato dal governo. In verità temiamo forte che l'abbia letto fugacemente; altrimenti il suo giudizio sarebbe stato diverso. È facile il provarlo. Oggidì si puniscono le coalizioni e gli scioperi, quando avvengono senza giusta causa, anche se siasi rispettata la libertà e non siasi offeso alcuno. Il progetto del Depretis dichiara legittimo la coalizione e lo sciopero, sottraendo alla cognizione dei magistrati l'esame delle loro ragioni. È un grande passo nella via della libertà economica; e da questo punto di vista si pareggia la legislazione italiana a quella dei paesi più civili e avanzati nelle industrie. Oggi il magistrato investiga contro gli scioperanti, anche se rispettarono la libertà altrui; perchè oggi lo sciopero senza giusta causa è un reato. Col progetto Depretis questo anacronismo economico e sociale scompare dalle leggi italiane. Il lavoro avrà la piena balìa di dibattere le sue ragioni col capitale senza l'intervento di alcun magistrato. Non vi è dubbio che sino a questo punto i liberali e i democratici di ogni scuola devono essere favorevoli al disegno del governo.

La *Capitale* osserva che il progetto del Depretis colpisce gli operai e non i padroni; lo legga meglio, e vedrà che vi è perfetta, assoluta parità di pene e di sanzioni. E che cosa si punisce? Si punisce la violenza, le minaccie, il raggiro fraudolento usati dai padroni o dagli operai per promuovere le coalizioni e gli scioperi. Ora, in quale Stato del mondo si potrebbe dichiarare la impunità dei raggiri fraudolenti, delle minaccie o della violenza? È inviolabile la libertà degli scioperanti; ma dev'essere inviolabile anche la libertà degli operai che vogliono lavorare, e dei padroni che vogliono produrre.

Non si troverà in nessun paese del mondo, anche il più democratico, accanto alla libertà delle coalizioni e degli scioperi, sancita quella delle violenze e dei raggiri fraudolenti, compiuti nell'occasione delle coalizioni e degli scioperi.

Sarebbe la proclamazione della libertà della maggior offesa all'umana libertà. Facciamo queste osservazioni alla *Capitale* serenamente, e senza nessuna ira o studio di parte, col solo proposito di vedere se intorno a questi disegni di legge vi fosse la possibilità di un esame obbiettivo e non accalorato dalle passioni politiche. Infatti la *Capitale* può avversare politicamente l'on. Depretis, e accettare da lui la libertà degli scioperi e delle coalizioni. Il bene insomma lo può accettare anche da un avversario. E l'on. Depretis era così alieno dal meditare una legge *liberticida*, che non ha fatto che riprodurre le disposizioni del Codice penale dello Zanardelli, temperandole. Hanno operato benissimo amendue; poichè, lo ripetiamo, se non si deve più punire lo sciopero e la coalizione, non si può proclamare la impunità delle offese alla libertà del lavoro e del capitale.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 25 novembre. — V'è un linguaggio che si può tenere soltanto allorchè si è risoluti di venire alle mani... In ogni altro momento è inopportuno, insensato di provocare il nemico... A buon diritto potrebbe domandarsi il lettore di una certa stampa francese se dunque si è alla vigilia d'una lotta, tanto è sconveniente il fondo e la forma di alcune polemiche, tanto i frizzi e le sconcezze verso la Germania, e verso altre potenze, lo farebbero pensare! Eppure non è così.

È proprio quella certa stampa che ne assume sola la responsabilità in opposizione all'attitudine del governo, e contro la pubblica opinione, la quale vuole assolutamente la pace almeno sul continente. Il giornalismo tedesco il più autorizzato se ne lamentava già da qualche mese, ma sembrava ultimamente accentuarsi una tregua feconda di buoni risultati. Dall'una parte e dall'altra un contegno più urbano lasciava sperare un'èra migliore di tranquillità. Quand'ecco che il viaggio del principe imperiale in Ispagna suscita nuovamente l'amara bile dello *chauvinisme*, e la penna degli arrabbiati torna a dar libero corso alle offese e ai sarcasmi i più terribili. Il *National* ed altri giornali consimili del suo stampo, malgrado le relazioni che hanno cogli uomini che governano, essi neppure non hanno troppo osservato le regole della prudenza, sicchè ne dissero per iscusarsi dopo il mal fatto, e per quanto si credano in diritto di sfidare l'accusatrice *Gazzetta della Germania del Nord* a riprodurre gli articoli da essa incriminati. Non si tiene conto di una polemica malevola un giorno, o due, ma avviene che, dopo una serie di articoli, il lettore si forma un criterio esatto dello spirito che anima gli scrittori di un giornale a riguardo di tale o tal'altra questione politica, e, senza citare i testi, si può essere autorizzati a lanciare in tesi generale un'accusa, come testè è accaduto precisamente contro il *National* per parte della prefata *Gazzetta germanica*. Una delle risposte giustificative è inoltre questa, che non la stampa seria, ma i piccoli giornalotti che si vendono un soldo sui Boulevards, ed altri che nessuno legge, si permettono, solo sotto l'egida della libertà assoluta della stampa, di trascendere così fino alle ingiurie... Ma il *Figaro*, il *Gaulois*, giornali mondani altrettanto che conservatori, i quali, più che altri cento, vanno per le mani di tutti, non sono essi i primi a vomitare quelle ingiurie? Non diceva l'altr'ieri il *Figaro* che, per l'onore degli equipaggi spagnuoli, gli piaceva di credere che le fregate *Numancia* e *Saragossa* non avessero lasciato Cartagena onde scortare come si annunziava la squadriglia germanica?

Non si fa scrivere lo stesso giornale da un suo corrispondente di Vienna, che il viaggio del principe Federico, nelle alte sfere politiche di quel paese, si riguarda come una provocazione per la Francia?

Noto a questo proposito che il far passare governo e popolo austro-ungarico per segreti amici della Francia, e sempre in agguato per vendicar Sadowa e per riprendere il loro posto nell'antica confederazione germanica, è un sogno dorato che ingombra le menti dei più, e fa spesso sganasciare di tali assurdità da tenersi i fianchi per le risa.

Si annunciò da più telegrammi, in questi ultimi giorni, che vi sarebbe nella prossima primavera un congresso di sovrani a Torino.

Eccovi, per esempio, i commenti del *National*: « Naturalmente questo congresso, dice quel foglio, sarebbe il preludio di una unione contro la Francia o almeno la consacrazione ufficiale della solidarietà monarchica in faccia alla repubblica. » Ci sembra inutile di far spiccare l'inverosimiglianza di queste pretese informazioni. Si sa che dalle considerazioni di dignità nazionale hanno fin qui impedito al Re Umberto di accettare altrove che a Roma la visita che l'imperatore d'Austria si proponeva di rendergli.

« La presenza dell'imperatore d'Austria a Roma significherebbe che il gabinetto di Vienna riconosce, *sans arrière pensée*, il nuovo ordine di cose in Italia, (quel *sans arrière pensée* è un vero tesoro per la dignità del sovrano austro-ungarico!!!) che riconosce la soppressione del potere temporale, la caduta delle dinastie infeudate all'Austria, e tutto il resto. » Siamo dunque intesi, l'Austria, nel riconoscere il regno d'Italia, poichè, non v'ha dubbio, mi pare che sia stato diplomaticamente riconosciuto, e la presenza del suo ambasciatore a Roma lo dice abbastanza, ha fatto le sue riserve mentali in favore del papa e dei principotti che si dividevano la penisola, ciò che prova, secondo l'altissimo concetto francese, che tosto o tardi i croati torneranno a rinsediare il papa sul suo trono temporale, e sminuzzeranno nuovamente l'Italia in cinque o sei statuzzi, sopratutto per far piacere ai repubblicani di Francia!...

E così continua il detto giornale:

« Un abboccamento a Torino sarebbe per l'Italia un'umiliazione che renderebbe la situazione del Re Umberto precaria quasi quanto quella del Re Alfonso.

« Quanto a questo, è molto dubbio che gl'imbarazzi interni del suo governo gli permettano di partecipare ai conciliaboli futuri dei Sovrani *embrigadés* dal sig. Bismarck. »

Che tenerezza per la dignità dell'Italia, e per la solidità del trono del nostro Re, e di quello di Spagna!... E andate poi a non ridere!...

Ce n'è per tutti, come vedete. Non sono motti grossolani, plebei, come quelli del Rochefort... Sono allusioni, vestite di più decenti forme, ma non meno ingiuriose, che l'Europa deve far mostra di non capire, per convenire poi cogli stessi giornali francesi, quando affermano che essi non escono mai dai limiti delle convenienze internazionali, e che si ha torto di accusarli!

Devo parlare della *France*, che gongola nell'allegrezza pei fischi che hanno accolto il Principe Imperiale a Genova?... Bisignori... Voi costì non ne sapete nulla. Il Principe fu accolto a fischiate, e non erano che sbirri, un centinaio, come dice il *Mare*, suo confratello, che applaudivano!

Debbo dirvi dell'*Intransigeant*, che, annunziando il dono che recò al Re di Spagna il Principe Imperiale di una statuetta di bronzo rappresentante l'Elettore Federico Guglielmo di Prussia, esclama che gli Hohenzollern non si rovineranno per tanta generosità, e che poteva solo sorprendere che il principe non avesse avuto l'idea di offrire semplicemente al suo ospite uno dei numerosi orologi a pendolo che sono stati rubati in Francia dal 15° reggimento di ulani!

Non constatano oggi i corrispondenti speciali del *Temps* che la stampa spagnuola era impressionata dei fischi di Genova, e che il Principe fu fischiato poi anche a Valenza, mentre nessun giornale madrileno lo annunzia?

E mentre da un lato il telegrafo parla di riviste magnifiche, di serate di gala al teatro, dove al suono dell'inno imperiale la folla degli spettatori si alzò tutta in piedi, acclamando il Principe, non fanno intendere quegli stessi corrispondenti che la folla era più scarsa e le vie popolate di poliziotti e soldati, e che il ricevimento al Palazzo reale fu meno brillante di quello fatto al re di Portogallo o nell'occasione del matrimonio del re?... Meschinità, pettegolezzi, fanciullaggini di veri ragazzi arrabbiati, che farebbero ridere l'Universo, se l'Universo non avesse altro a fare!...

È possibile che qualche mascalzone affiliato al Club, che agli interessi della patria, alla dignità dell'Italia, alla civiltà, ai doveri dell'ospitalità, antepone lo sfogo di brutali passioni partigiane, e il trionfo dell'anarchismo, siasi indotto a mandar grida contro il Principe germanico, e che altri mascalzoni abbiano fatto altrettanto a Valenza e a Madrid. Ma non è fuor di luogo di notare che fino ad ora nè in Italia, nè in Spagna, le manifestazioni dei nemici dei troni, dei governi repubblicani o no, e di ogni civile consorzio non si erano spinte fino ai fischi!... Non è dunque merce indigena: è una nuova importazione, della quale il Rochefort ci risparmia, egli stesso, la pena di dirvene la provenienza.

Alla sala *Lévis*, dove fu tenuta ieri una riunione di un quattromila radicali, socialisti, anarchici, rivoluzionari, communardi, (chiamateli come volete) così si espresse il direttore dell'*Intransigeant* che la presiedeva. « È importante che i repubblicani si ravvicinino e si concentrino nel momento in cui i principi sembrano farsi commessi viaggiatori della reazione, e traversano tutta l'Europa per andare a studiare insieme i mezzi di annientare le repubbliche... Oggi avvedendosi ognuno che il silenzio non basta più, si sono aggiunti i fischi. *Et nous nous en sommes bien trouvés*, che gli spagnuoli *ci hanno tolto in prestito il nostro metodo* ».

Ed ha proposto di acclamare i repubblicani spagnuoli. Rallegriamoci di questo nuovo articolo parigino messo in commercio. Disgraziatamente le finanze francesi non ne profitteranno certamente!

E prima di uscire dalla sala Lévis, nella quale si è ventilata la questione degli alloggi a buon mercato, al solito, ben inteso, senza concluder nulla, non voglio defraudarvi della ammirabile proposta che ha fatto un altro *citoyen*, degno della nuova società da organizzarsi. « Per gli alloggi a buon mercato, ha esclamato, non v'è che un mezzo: *saccheggiare la Banca di Francia*. » Viva la rivoluzione sociale! hanno gridato molti, simpatizzando con quell'amabile oratore, abbenchè un po' di tumulto, e qualche protesta ne sia seguita.

Con quali forze saprà lottare il gabinetto per imporsi a questi, e a quelli che all'interno, come all'estero, compromettono le sorti del paese?...

Il *Parlement* dichiarava non ha guari che si dovesse mantenere un'attitudine *irreprochable* a riguardo delle monarchie che circondano la Francia, e che la grande lezione che si svolge dalla serie di avvenimenti, di cui il viaggio imperiale sarà il coronamento, « è la necessità di sottomettere alla più stretta disciplina le manifestazioni anche spontanee dell'opinione, sia pure dell'opinione irresponsabile. »

Se la Francia profittasse di questo savio avviso, i lamenti generali cesserebbero, e cesserebbe la guerra quotidiana del giornalismo che non fa presentire nulla di buono, perchè dai colpi di penna non è impossibile che si passi poi ai colpi di cannone un giorno o l'altro.

E non sarebbe di troppo che la repubblica si quietasse da questo lato, poichè invero non si può dissimulare da alcuno la situazione difficile in cui versa il suo governo nel momento presente.

Sotto cattivi auspicii s'inaugurò la campagna diplomatica e militare al Tonkino, e non pare che le sorti siano cambiate. Vi perdono la vita due valenti capitani, il primo dei quali, il Garnier, nelle lettere che si sono oggi pubblicate di lui a sua sorella, presentiva già il male che da quelle condizioni ne veniva al suo paese. Si basarono dei diritti su di un primo trattato, quello del 1874, che non ne conferisce alcuno. Si basano nuovi diritti sul secondo trattato, quello di Huè, di quest'anno, ch'è rimasto lettera morta al Tonkino, come a Londra e come a Parigi, dove ancora non si conosce neppure, e che ancora non fu presentato alla Camera. E siccome i mandarini non vogliono riconoscerlo, la Francia mette a prezzo le loro teste, e le loro famiglie sono arrestate, e i prigionieri annamiti fucilati, come i *Pavillons noirs*. A Canton sono minacciati tutti gli stranieri.. e già un primo saggio ne hanno dato gli abitanti di quello che saprebbero fare... Il Tonkino è rovinato per molto tempo, tanto che, se anche i francesi riuscissero a stabilirvisi, cosa assai problematica, nessun profitto ne verrebbe alla repubblica; ed anche occupato il Tonkino, se non si sottomette l'impero cinese al patto di aprire al commercio le frontiere dello Yunnan, il sangue sparso, i milioni prodigati sarebbero gettati!...

Sono inesplicabili tante cupide voglie in mezzo a tante inestricabili difficoltà! Si farà dunque la guerra alla Cina?.. Si è voluto far credere che a Pekino si disapprovava il marchese di Tseng! E quali sono i risultati di siffatte assicurazioni ufficiali?... Il discredito, le smentite, gli attacchi non infondati dell'opposizione contro la politica governativa, mentre ci viene poi oggi ufficialmente la prova che il celeste impero non accetta alcuna delle proposte francesi! La nota del *Temps* di ieri sera ha fatto sensazione. È un *memorandum* che la Cina indirizza alla Francia, nel quale mantiene la sua alta sovranità sul Tonkino e sull'Annam, e dichiara che, se la Francia non la rispetta, la Cina la sosterrà colla forza, chiamando la Francia responsabile di tutte le conseguenze funeste di una guerra che essa non ha provocata.

Ora intanto che la Commissione parlamentare sta esaminando ancora i documenti, ed interroga l'ex ambasciatore Bourée, onde illuminarsi meglio e stabilire se debbansi accordare non solo i fondi richiesti dal governo per la spedizione, ma offrirne anche dei maggiori per impiegare forze sufficienti e menar vivamente la guerra, si fanno sper-

---

42

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

— Vi ringrazio per la lode che impartite al mio buon padre, e posso dire con giusto orgoglio ch'ella è ben meritata. Haidemann mi disse lo stesso.

— Voi avete pagato per intero anche Haidemann cogli interessi degli interessi! esclamò Ulmenstein meravigliato.

— Ho pagato il conto di mio padre, ecco tutto – e tengo codesto un semplice adempimento del dovere di figlio; se mio padre avesse posseduto de' milioni, li avrebbe trasmessi a me, suo unico figlio.

— Dio del cielo, ma ciò importa più di un milione, esclamò Ulmenstein; poi afferrò la mano di Malten e disse commosso:

— Stimatissimo amico, io devo chiedervi perdono dal fondo dell'animo. Il vostro contegno dapprima inesplicabile, la vostra apparente avarizia avevano provocato talvolta un duro biasimo da parte mia, contro di voi.

— Fu un tempo penoso per me, rispose Malten con sociétà; ma finchè io non avevo pagato i debiti di mio padre, io non possedevo niente; io ero più povero... del più miserabile mendicante che possiede almeno l'ammuffita crosta di pane che gli è gettata. Grazie a Dio, io ho raggiunto lo scopo della mia vita; ed ora, signor barone, accettate i miei più cordiali e sentiti ringraziamenti per la benevolenza che dimostraste a mio padre, e scusatemi di aver adempito appena adesso il mio dovere; davvero non l'ho potuto far prima.

Malten dovette interrompersi; ei si sentiva soverchiato dall'emozione: anche l'animo più forte doveva piegare sotto l'impressione d'un tale momento per molti anni sì dolorosamente anelato.

— Signor barone, proseguì Malten dopo una pausa, io ebbi la fortuna di guadagnare in questa catastrofe una grande facoltà. Io non avevo davvero aspirato a tale avanzo; ma per guadagnare tali somme, delle quali io abbisognavo, dovevano essere impiegate tutte le mie forze. Voi lo sapete, signor barone, essendo voi una delle nostre capacità di finanza di maggior genio, che è un'impossibilità lo stretto calcolo. Io ho messo insieme un capitale di più di mezzo milione; voi mi fareste un gran piacere e davvero mi obblighereste se voleste accettare da me verso modico interesse un capitale di dugentomila fiorini: in questi tempi si affida il proprio denaro soltanto a...

Malten esitava per delicatezza a compiere la frase non trovando nel momento la vera parola.

— Solo a mani oneste, completò la baronessa ringraziando con un mesto sorriso di riconoscenza; è la prima volta ch'io, in presenza di mio marito, mi permetto di mescolarmi negli affari; ma egli stesso è troppo commosso, troppo profondamente agitato. Se, come credo ora con certezza, mio marito potrà ancora accettare un prestito, si lo accetterò dalle vostre mani volentieri...

— Fui abbastanza tempo io vostro debitore soggiunse Malten, ed ora, signori miei, statemi bene. E così dicendo, strinse cordialmente la mano al marito ed alla moglie e si allontanò rapidamente.

Seguì una lunga pausa.

— Ebbene, Gustavo, ti sei ricreduto dei tuoi dubbi? chiese la baronessa.

— Anna, singhiozzò Ulmenstein cadendo sul seno di sua moglie. Tu avevi ragione come sempre; io sono indegno della grazia divina, della mia meravigliosa salvezza... mi sembra tutto come un sogno..

E posando il capo sulle mani, asciugò alcune lagrime di gioia... e, dopo un grave sospiro, seguitò:

— Anna, io lessi una volta, che, durante la ribellione indiana, vi era una piccola fortezza assediata dai ribelli; la valorosa guarnigione, gli ufficiali, colle loro mogli e i figli, erano stati per lunghi mesi divisi dal mondo esteriore. La fortezza non poteva resistere più a lungo; essi sembravano perduti senza speranza. Per non cader vivi nelle mani degl'inumani nemici, che assassinavano con barbarie inaudita i prigionieri, era stato deciso di uccidere le donne, e poi far saltare all'aria la fortezza. Il momento temuto era venuto; ogni aiuto sembrava escluso, quando a un tratto il suono delle trombe di un reggimento che si avvicinava, apparve come un messaggio divino ai salvati. Il corrispondente, che narra tal fatto, e ch'era stato partecipe di quella scena egli stesso, conclude: « Descrivere quello che si è provato è impossibile, la parola dell'uomo è troppo debole, per idearlo... bisogna averlo sperimentato... Anna, per me, in questo momento, è la stessa cosa... » Sì, così... diss'egli, passandosi lentamente la mano sulla fronte. Sono dunque in grado di pagare!... Non è un'illusione la mia!...

L'irrigidito sangue del banchiere cominciava di nuovo a circolare:

— Cento novantamila fiorini avevo in cassa, Malten ne portò settantatre mila, sono dugentomila sessantatre... per Harten ne ho abbastanza; ma per la prima rata di centomila fiorini della *Concordia*, mi mancano quarantamila fiorini!...

— Codesti li troveremo, disse tosto la baronessa; fintanto che piccole somme non facevano differenza, non ti feci cenno di nulla... Il venti di questo mese io posso levare da una Società d'assicurazioni a vita, un capitale di quarantamila fiorini. Li avevo destinati per le mie due nipoti, due sorelle gemelle, figlie del mio defunto fratello; ma, o Gustavo, il tuo onore mi è più caro d'ogni cosa; con quel denaro, sia lode a Dio, tu potrai sopperire a tutti i tuoi impegni.

— Oh donna angelo!... esclamò Ulmenstein in estasi; vi sono ancora dei cherubini sulla terra!... Ma, e di nuovo il suo volto si coprì di una cadaverica pallidezza, e un tremito convulso gli agitò il corpo – e s'anco potrò trarre dalla nostra bella mobiglia, da' dipinti, busti, carrozze e cavalli che finora non vendetti per non perdere del tutto il mio credito, tanto da sopperire a tutti i miei impegni, ebbene, allora resteremo più poveri dell'ultimo mendico!..

— *Tout est perdu, hors l'honneur!* rispose la baronessa sorridendo; il tuo onore mi è più caro di un miliardo; la tua capacità, il tuo genio che a volte tu stimi soverchiamente fuori di tempo, e tal'altra deprimi, vale milioni, tu l'hai dimostrato... È salvo il nostro onore... non temo più nulla... Se il riconoscente Malten vuol dare a te duecentomila fiorini... puoi accettarli. Un uomo come tu sei, se Dio vuole, non è mai perduto.

Un servo bussò leggermente. La baronessa si riscosse.

— Il signor conte Laubing, annunziò quegli.

— Il conte Laubing, che vuol egli? vorrà scusarsi se non può pagare; ciò non mi è di alcun aiuto.

Il conte Laubing vestiva il bruno per suo zio. L'insolita presenza della baronessa lo imbarazzò, e disse con qualche esitazione:

— Disturbo di certo.

— Niente affatto, rispose il barone con accento marcato. Sedete, signor conte

Il conte Laubing era imbarazzato. Aveva qualcosa d'importante da comunicare, e non sapeva come dovesse cominciare.

— Dobbiamo congratularci per la vostra guarigione, e nel tempo stesso condolerci della perdita di vostro zio, prese a dire la baronessa.

Ulmenstein, assorto in profondi pensieri, alzò allora il capo, e disse con voce leggermente eccitata dall'emozione.

— Dall'ultima volta che foste qui (fu allora quando ordinaste quelle fatali mille azioni), le circostanze si sono essenzialmente cambiate.

Ulmenstein fece una pausa... che doveva dire: ancora!... ogni altra parola sarebbe stata inutile o soverchia.

Laubing si volse dapprima alla baronessa ringraziandola, e poi, indirizzando la parola ad Ulmenstein, disse:

— Vengo appunto a motivo di queste disgraziate azioni. Un sorriso amaro apparve sulla faccia di Ulmenstein; non aveva egli espresso tutti i rischi a Laubing, tutti i pericoli che gli aveva giovato?

— A quanto ascende la perdita? continuò Laubing. Non siete in inganno, signor barone? sono davvero trecento dieci mila cinquecento fiorini? Tutte le mille azioni hanno perduto il loro valore!... Io avete vendute subito quando vi scrissi, e non avete ricevuto più di trentun mila cinquecento fiorini?...

— Voi avete trascurato il tempo opportuno, replicò il barone.. e voi, od io per dir meglio, posso ringraziare d'aver salvato questi trentamila fiorini. In oggi le azioni della Banca di cambio ed industriale sono senza valore.

— Sì, lo interruppe il conte con calore, senza aver compreso del tutto il senso; durante questo tempo io avevo da fare cose più importanti e non avevo tempo, nè volontà di pensare a cose tali.

(Continua)

gere notizie di vittorie già riportate, e dall'attacco di Bac-Ninh. E telegrammi succedono a telegrammi, e si è bravi, se se ne sapisce qualchecosa!...

Infine ecco le ultime notizie che sembrano le più chiare, e che provano principalmente che le truppe non si sono mosse da Hanoi.

Il ministro della marina ha ricevuto dal contrammiraglio Courbet un telegramma in data del 17 novembre:

Le truppe *si concentrano a Hanoi* per la ripresa delle operazioni offensive. La difesa delle altre città occupate nel Delta è assicurata da guarnigioni sufficienti. Il 13 novembre, il nemico ha attaccato Hai-Dzuong; è stato respinto. Il 17 novembre, nel momento in cui l'ammiraglio spediva il suo telegramma si sentiva il cannone nella direzione di Hai-Dzuong.

Da Hong Kong, 21 novembre, si telegrafa:

Degli avvisi d'Hai Phong annunziano che 3000 uomini di truppe cinesi hanno attaccato Hai-Dzuong il 17. La guarnigione francese, appoggiata dalla scialuppa cannoniera la *Carabine*, ha resistito da 9 ore della mattina fino a quattr'ore della sera.

I chinesi si sono ritirati all'arrivo della cannoniera la *Lynx*. Abbiamo avuto dodici morti o feriti. La *Carabine* è stata forata in dodici punti diversi, e otto marinai del suo bordo sono stati feriti.

Rinforzi di truppe cinesi continuano ad arrivare a Canton.

Ma il *New-York-Herald* dice di più che anche il residente francese di Hai-Phong, il signor Marquès, è stato ferito, e che, se il ponte non era protetto da lastre di metallo sospese, l'equipaggio avrebbe molto più sofferto. La *Carabine* è stata salvata dall'avviso *Lynx*, senza di che sarebbe stata distrutta, e la cittadella di Hai Dzuong sarebbe stata presa. L'artiglieria della *Lynx* ha disperso il nemico che ha subito allora gravi perdite. Dei mandarini annamiti sono stati fatti prigionieri.

Il *New-York Herald* aggiunge che la guarnigione di Hai-Dzuong si è ritirata a bordo della *Lynx*, aspettando l'arrivo di 1000 uomini di rinforzo che s'inviano da Hanoi, e di 150 da Hai Phong. Quest'ultima piazza ora stata attaccata anteriormente dalla stessa banda. Le *chaloupes cannonières* non possono più risalire la riviera al di là di Hai Fong perchè esse sono costantemente attaccate dai pirati imboscati nei banchi di sabbia che emergono dal fiume.

Come spiegarsi ora che l'ammiraglio Courbet sia sul punto di attaccare Bac-Ninh, mentre i *Pavillons noirs* e i cinesi vanno a trovare le sue truppe fino a Dzoung?...

Il fatto sta che il nemico prende anch'esso l'offensiva, e si avanza...

Qui si parla di nuovi rinforzi da spedirsi, cioè di quattro battaglioni, uno di turcos, due della legione straniera, uno di fanteria leggiera d'Africa.

Queste forze, unite a quelle ultimamente spedite, costituirebbero una brigata il cui comando sarebbe dato al colonnello Negrier.

Non bastando, un battaglione di marcia composto di tre compagnie di zuavi sarebbe pure spedito, ed in questo caso un generale di divisione comanderebbe tutte le forze di terra e di mare. E si porterebbe forse a 900 l'effettivo dei battaglioni, che non è ora che di 600 uomini.

Si affermava oggi che si volesse addirittura spedire tutto un corpo d'armata, al che il generale Campenon avrebbe assolutamente messo il suo veto.

Ma che si dirà domani? Che ci porterà il telegrafo?...

Domani si apre la discussione del bilancio alla Camera! Ma di questa piaga un'altra volta!...

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Continuano nei giornali italiani i commenti sui discorsi di Napoli, ossia sul discorso dell'on. Zanardelli, giacchè appena si accenna a quello dell'on. Cairoli.

Il **Piccolo**, esaminando le dichiarazioni dell'on. Zanardelli relativamente alle moderne esigenze democratiche, afferma:

Il discorso dello Zanardelli è, come quello del Crispi, antiquato: estraneo al forte movimento intellettuale, scientifico e politico, che la democrazia ha fatto negli ultimi trent'anni. È un anacronismo. È anteriore al Lassalle e a Karl Marx: anteriore al Wagner e al Leibknecht: è meno concreto dello Schultze Delitsch, è meno democratico del Minghetti e del Luzzatti: è sordo a tutto questo movimento che, se non trascina, attira anche quelle potentissime resistenze che si chiamano Bismarck e Gladstone. A una folla affamata che chiede pane, a una folla afamata che chiede agi, a una folla assiderata che chiede tetto, a una folla ricoverata che chiede una comoda casetta, a una folla spronata da bisogni e da appetiti l'on. Zanardelli si mostra, preannunziato redentore, seguito da lunghissimo convoglio di carri; e, scoperti questi, dice: — Son libri, sono abbecedari, sillabari, Giannetti, Storie d'Italia, geografie, grammatiche, aritmetiche, geometrie: cibatevene e fatevene case, letti, sofà, seggiole, maritaggi, pensioni per la vecchiezza, fondo di riserva pei giorni tristi... Non siete voi contenti?...

E poi si lamentano che le moltitudini mettano in croce i redentori!

L'**Arena** di Verona scrive:

All'infuori dei napoletani pochi capiscono i discorsi di Cairoli e di Zanardelli, come poco si capisce la nuova opposizione, la quale giudicasi severamente piuttosto come una coalizione per riafferrare il potere che come un partito avente un programma differente.

Ciò, del resto, non può sorprendere, perchè le maggiori divergenze esplicandosi sopra le libertà politiche come teoria piuttosto che come realtà, la vera massa del pubblico non si appassiona, sembrando generalmente bastevole l'attuale libertà.

Questa indifferenza e la mancanza di obbiettivi sostanzialmente divergenti dal programma di Depretis nelle riforme amministrative ed economiche, fanno giudicare specialmente il discorso Zanardelli piuttosto un abile artificio avvocatesco, giudicabile per la sua posizione, che la vera esposizione del programma di un nuovo partito.

Il **Pungolo** di Milano domanda che cosa risulti dal discorso dell'on. Zanardelli e risponde:

Nelle questioni internazionali più gravi, perchè da esse dipende l'avvenire della patria, lo Zanardelli non ha un concetto, che diversifichi da quello dell'attuale Gabinetto e perfino quando si tratta di quell'altra elastica frase che è il « coordinamento della politica interna all'estera » l'oratore non sa fare altro che accettarla « nel senso spiegato il maggio scorso » sapete da chi? Dall'on. Minghetti!

Ecco, dunque, una confessione dello Zanardelli. In pratica egli non sa vedere altra politica estera, che quella tracciata dall'onorevole Minghetti, l'uomo, del quale, più che d'ogni altro i pentarchi van pur dicendo che è dannosa l'amicizia per il Depretis. L'aggiunta che bisogna fare all'Italia « un anello di unione fra le genti germaniche e le latine » lo Zanardelli sa bene che son di quelle che lasciano il tempo che trovano.

Dunque, tutto sommato: in teoria bandiere rosse e politica estera poetica; in pratica atti tali che possono parere « liberticidi » e coordinamento di questa politica interna all'estera, secondo le idee di Minghetti. Ecco in che cosa si compendia il discorso dello Zanardelli, il migliore, senza dubbio, pronunciato dai dissidenti.

Ora, poichè quelle teorie non piacciono al paese, e questi pentarchi stessi non si sentono il coraggio di metterle in attuazione, e la pratica loro nulla di meglio ci potrebbe dare di quanto si possa attendere dal gabinetto attuale, essi fanno bene a dire che « si accontentano di restar minoranza. » Anche la volpe diceva: « L'uva non mi piace. »

La **Gazzetta di Venezia** nota circa alle parole dell'on. Zanardelli sulla politica estera:

Zanardelli, qui specialmente, si è cacciato in un labirinto, dal quale non ha saputo, malgrado che facesse appello a tutta la sua abilità, trarsi fuori. Se nel giro di frasi che l'on. Zanardelli ha adoperato, secondo il sunto telegrafico della *Stefani*, si riesce a capire qualche cosa, è questo, che l'onorevole Zanardelli vuole l'alleanza coll'Austria e colla Germania, a patto che sia permesso agli irredentisti scagliare ogni ingiuria all'Austria-Ungheria e all'imperatore, col pericolo prossimo che le masse eccitate vadano a commentare i discorsi sotto le finestre dei Consolati e delle Ambasciate austro-ungariche.

E la **Venezia** osserva:

Quando dichiara che il suo *partito è democratico costituzionale*, che impresa del suo orifiamma è *principatum ac libertas*; quando afferma la necessità dell'Italia di stare in alleanza ferma colle potenze centrali, la cui fiducia però non si cementa col lasciar le briglie sul collo agli irredentisti, ai repubblicani e ai radicali; quando, insomma, vuole la libertà, colla legge giustamente applicata, noi ci domandiamo perchè abbia lasciato il Depretis, e sia andato a suicidarsi con Crispi, con Cairoli, con Nicotera, con Baccarini, sotto il patronato mortale del duca di San Donato!

L'**Euganeo** crede che nell'opposizione vi sarà abbondanza di generali e difetto di soldati.

Il **Giornale di Udine** espone la seguente considerazione:

Più ci pensiamo e meno possiamo persuaderci, che la battaglia partigiana e più che altro personale, che ora si sta preparando, possa arrecare alcun buon frutto. Se le cose promesse a Stradella ed accettate dalla maggioranza degli elettori e dei rappresentanti si reputano buone in sè stesse, è debito di aiutarne l'adempimento. Se si credono nel fondo buone, ma dovarsi rendere ancora migliori, si proponga ciò che può farle tali. Se si credono cattive, si combattano nel Parlamento. Se si vuole dell'altro, lo si proponga. Ma quello di fare una opposizione sistematica perchè altri è chiamato ad attuarle, o le sostiene con quel disinteresse che viene dal patriottismo, è il peggiore dei sistemi, è una vera demoralizzazione politica, una immoralità che merita di essere tanto più esplicitamente condannata, che quelli che la commettono pretendono di farlo in onore alla morale.

L'**Italia centrale** di Reggio dichiara:

Le minoranze si fanno forti per attività e per audacia, ed è certo che un'opposizione dove si trovano insieme Crispi, Nicotera, Zanardelli e Baccarini non mancherà di far valere le proprie armi in battaglia.

Se vi è momento in cui sia necessario che la maggioranza si affermi è questo; e può darsi che abbiano giovato gli sforzi dei pentarchi a rendere il ministero più deciso nella via da percorrere, e la maggioranza più salda e compatta.

Stampa Francese

Il **Parlement** censura l'attitudine assunta dal ministero nella discussione relativa alla legge sulla incompatibilità parlamentari. Il ministero non seppe indicare la linea, secondo il **Parlement**, che la Camera doveva seguire; non seppe quindi governare e dirigere la discussione.

Nella seduta di sabato — dice il giornale parigino — le questioni che si riferivano all'incompatibilità sono state trattate e risolte in furia, senza studio serio, fuori di ogni veduta complessiva, e forse anche fuori di ogni preoccupazione veramente disinteressata. La gelosia, il sospetto, la mania di abbassar tutto ad un certo livello che non è dei più elevati, gli istinti invidiosi che in certi luoghi passano per virtù democratiche, infine la denunzia personale e diretta, hanno impresso talora alla discussione un carattere spiacevole. Ma ciò non deve sorprendere; quando una discussione non è diretta dall'alto, rischia di essere un poco diretta dal basso.

Il **Figaro** ha un articolo del sig. Vacheret, in cui questi dice che il partito più savio in Francia è ora quello di non dichiararsi nè in favore della repubblica, nè in favore della monarchia, mantenendosi disposti ad acclamare il governo che meglio riuscirà a salvare il paese.

Così conclude l'articolo:

« Sotto la presidenza del Thiers e del Mac-Mahon, il governo repubblicano toglieva ogni speranza ai partigiani della monarchia. Sotto la presidenza del signor Grévy, il medesimo governo rende ogni giorno ad ogni tempre più la speranza. Dove andremo noi con questi Ministeri e questi Parlamenti che inclinano sempre più a Sinistra? Se il movimento non sarà fermato — e non è il Casimiro Périer del presente governo che lo fermerà — il paese, nel giorno delle elezioni generali, non si troverà lontano da una specie di Comune legale. In quel giorno i principi d'Orléans monteranno a cavallo per aiutare i buoni cittadini a salvare il paese. »

Io non parero nè per la monarchia, nè per la repubblica, ma per la patria che vedo in pericolo. Se la nostra povera Francia può essere salvata dalla repubblica, tanto meglio. Se [illegible] altra speranza di salute che nella [illegible] monarchia, non temo di quelli che diranno tanto peggio.

La **République française** largheggia da qualche tempo in complimenti verso la Spagna; essa fa osservare il tono affettuosa cordialità che era nel discorso pronunciato dal presidente della repubblica, nel rispondere al maresciallo Serrano che presenta le sue credenziali d'ambasciatore. Giusta la **République** le parole del presidente non sono quelle solite dei complimenti diplomatici; non sono indirizzate alla persona dell'ambasciatore, che pure è uno dei più simpatici fra quelli che potevano essere mandati in Francia dalla Spagna; sono una vera dichiarazione politica, opportunissima dopo i recenti avvenimenti e nelle presenti circostanze. Si può dire ora che non sussista più tra la Francia e la Spagna che la testimonianza certa di un'amicizia che nulla ha potuto turbare.

Passando quindi a parlare dell'accoglienza che gli spagnuoli hanno fatto al principe ereditario di Germania, la **République** nota che essi hanno saputo allo stesso tempo serbare la loro dignità rispetto alla Germania e la loro amicizia verso la Francia.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 27 novembre. — Avanti dunque: si rallentino i freni! Infatti, a che servono essi? Il carro scivola tanto regolarmente per la china, che i freni sono inutili, e non c'è bisogno di trattenerlo. Vuol dire che un giorno o l'altro ci romperemo il collo: ma che monta, quando ce lo rompiamo in omaggio alla licenza... *pardon*: alla libertà?

Ieri, proprio quando Napoli incominciava a leggere i resoconti del programma de' pentarchi, avveniva un reato gravissimo, pel quale l'egregio comandante delle guardie municipali, cav. Filippi, correva rischio di rimaner vittima, come già lo fu il povero comm. Sammola, comandante de' pompieri.

Un tal Gaetano Sessa, guardia municipale sedentaria, già farmacista militare sotto il governo borbonico, chiese tempo fa congedo assoluto dal corpo e il pagamento della massa. Il comandante amorevolmente insistette perchè desistesse dal suo divisamento, che avrebbe avuto per lui gravissime conseguenze. Ma, il Sessa, mostrandosi fermo nella sua risoluzione, il cav. Filippi credette appoggiar la sua richiesta di congedo con un rapporto molto favorevole.

Siccome il Sessa era debole, infermiccio, il suo stato miserevole avea destato la compassione ne' suoi superiori; cosicchè l'assessore del ramo, volendo giovargli, pensò fosse meglio accordargli una licenza di due mesi con lo stipendio intero. Il cavaliere Filippi fu informato ier l'altro di tal disposizione, che egli partecipò al Sessa iermattina, quando questi si presentò per insistere novellamente sulla domanda di congedo.

Il Sessa rispose essergli inutile la licenza accordatagli; voler assolutamente il congedo e la massa che gli spettava. Al che il cav. Filippi, vedendo tornar inutili tutte le sue rimostranze fatte nell'interesse stesso del Sessa, rispose che ne avrebbe parlato all'assessore del ramo. E tutto pareva finito.

Senonchè, qualche ora più tardi, mentre il cav. Filippi era appena salito in vettura insieme con altri ufficiali delle guardie municipali, si sentì colpito al collo come dall'urto di una pietra. Nel volgersi scorse il Sessa che, armato di un lungo coltello da cucina, gli assestava un secondo colpo, che egli non ebbe tempo di riparare e che lo ferì al capo.

L'assassino aveva, senza dubbio, mirato alla carotide: il movimento della vettura sviò fortunatamente il colpo che sarebbe riuscito mortale senza quella circostanza. I due ufficiali Sersale e Vercilli, che erano col Filippi, si slanciarono sul Sessa, che minacciava un terzo colpo: accorsero varie guardie dalla caserma principale, e riuscirono a disarmare quel forsennato.

Tradotto, tra una calca di popolo, alla caserma, fu perquisito, e gli fu trovato addosso un grosso ed acuminato pugnale. A tutte le richieste indirizzategli perchè dicesse qual rancore contro il comandante lo avesse spinto al delitto, egli si ostinò ripetutamente a non rispondere.

Condotto quindi all'Ufficio di pubblica sicurezza della sezione S. Lorenzo, egli subì l'interrogatorio del procuratore del Re cav. Pugliesi, assistito dal giudice istruttore cav. Boccia. Il Sessa iersera stesso fu condotto al carcere giudiziario in Castel Capuano, sotto l'imputazione di mancato assassinio.

Intanto il cav. Filippi, grondante sangue abbondantemente dalle due ferite fu trasportato ai Pellegrini.

Là il professor Imparato gli porse le prime cure, e riconobbe che, fortunatamente, le ferite erano guaribili oltre il quinto giorno, senza pericolo di vita, ma bensì di deturpamento.

Ieri, il cav. Filippi fu visitato dal prosindaco, dal prefetto, da molti consiglieri comunali. Le guardie municipali s'inscrissero tutte in attestato di protesta e di devozione; ed hanno avanzata petizione perchè le guardie sedentanee formino d'ora innanzi un corpo separato da quello delle guardie municipali.

Il cav. Filippi ha passato la notte in discrete condizioni, ed oggi è stato condotto in casa propria.

Rallentiamo dunque i freni; in poco tempo abbiamo avuto, per citare i fatti più recenti, il Passanante, il Mangione che aggredì il conte Giusso, la morte del povero Sammola, ed ieri l'aggressione del Filippi. Rallentiamo i freni; diciamo che quegli sciagurati sono pazzi; diamo loro una pena mite, in grazia di queste pretese alienazioni mentali.

Dove arriveremo di questo passo?

RIFORME POSTALI IN SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il Consiglio federale ha discusso ed approvato giovedì scorso il progetto di una nuova legge sulle tasse postali. Le variazioni apportate alla legge attuale sono assai importanti; esse portano sui seguenti punti:

1° Soppressione del raggio locale per le lettere. 2° Estensione della tassa delle lettere semplici fino a 250 grammi. 3° Stampati oltre 500 fino 1000 grammi: finora 15 centesimi, in avvenire 25 centesimi. 4° Riduzione delle tasse per campioni di mercanzie da 10 a 5 centesimi, per invii oltre 250 grammi. 5° Diminuzione delle tasse di raccomandazione da 20 a 10 centesimi. 6° Riduzione della tassa per supplementi estranei ai giornali da 2 a 1 centesimo. 7° Riduzione della tassa per gli abbonamenti ai giornali interni da 20 a 10 centesimi. 8° Riduzione delle tasse di peso per pacchi postali fino a 5 chilogrammi: 15 centesimi fino 500 grammi, 25 centesimi da 500 a 2500 grammi e 40 centesimi da 2500 a 5000 grammi (non affrancati, 30, 40 e 55 centesimi), invece delle tasse attuali di 20 centesimi nel raggio locale e 40 centesimi per le altre distanze coll'aggiunta di 10 centesimi per gli invii non affrancati. 9° Tassa per valori fino a 100 fr. finora niente, in avvenire 5 centesimi. 10° Dichiarazione obbligatoria del valore per invii di danaro sonante, biglietti di banca e carte valori. 11° Limitazione dell'esenzione di porto ai soli militari, agli affari dei poveri per scopi speciali di beneficienza e di pubblica utilità.

La tassa attuale dei periodici (1 centesimo per esemplare) è mantenuta.

Circa all'importanza finanziaria delle variazioni proposte dal Consiglio federale nel nuovo progetto di legge, si assicura che la sola soppressione parziale della esenzione di porto produrrà alla cassa federale un maggior introito annuale di circa 168,000 franchi. Se questa limitazione della libertà di porto è assentita dalle Camere federali, il nuovo progetto produrrà alla Confederazione un maggiore introito netto di franchi 186,000 – somma precisa che coprirebbe la perdita cagionata dalla riduzione della tassa postale per i giornali.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 28 novembre 1883.

(167ª della Sessione)

Presidenza del presid. **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres. Propone che si discuta sabato, in principio di seduta, una elezione, nella quale l'eletto non raggiunge il limite dell'età prescritta dalla legge.

La Camera aderisce.

Pres. Annuncia quindi che mancano alcuni membri di Commissioni per l'esame di diverse leggi; Commissioni che non hanno ancora nominato il loro relatore.

Baccelli fa proposta che sia dato al presidente l'incarico di completare quelle Commissioni.

È approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni delle leggi vigenti sull'istruzione superiore del Regno.

Pres. La parola spetta all'onorevole Morpurgo.

Morpurgo parlando su questo disegno di legge, crede di adempiere un dovere come insegnante, che non concorda in tutti i punti del disegno che si sta discutendo; ed anche per debito di gratitudine verso uno dei più grandi e più celebri atenei, quello di Padova.

L'ideale primo, l'obiettivo della legge, la libertà dell'insegnamento, riunisce i voti di tutti, ma non è così quando si viene a discutere dei modi in cui quella libertà deve svolgersi. La semplice e vaga proclamazione di questa libertà, sarebbe lungi dal raggiungere lo scopo.

Necessario è sommamente, come è già stato detto, che le questioni riguardanti la educazione, l'istruzione, la scienza, siano aliene per quanto è possibile da ogni considerazione politica. Necessario è inoltre che si consideri bene se quelle forme, che son retaggio delle nostre Università, siano in tutto da mantenersi, anche se ne ricordino le glorie.

L'oratore accenna queste glorie e le tradizioni più belle delle nostre Università: ma se vi sono ricordi gloriosi da evocare, non vi sono esempi da imitare.

La scienza non può ritornare sulle sue orme; non lo può come non lo possono nè l'arte nè la politica. Perchè si veda se la scienza veramente progredisce, perchè a questo progresso si prepari più sicura la via con provvedimenti e con leggi, bisogna conoscerne bene lo stato presente; ma dalla diligente relazione della Commissione il concetto non ne apparisce completo.

Esamina le disposizioni principali della legge: la determinazione della spesa, la ingerenza di altri corpi amministrativi oltre lo Stato. Ma quest'ordine superiore di studi è competenza esclusiva dello Stato. Esso può proclamare la loro autonomia, ma non la può conceder nel fatto, perchè a studi forti e vigorosi è debito suo dar l'impulso come ad ogni altra cosa grande che si compia nella pratica.

L'autorità dello Stato viene nello stesso disegno di legge indirettamente riconosciuta nella vigilanza del ministro; ma non vi si determina la natura di questa. La ingerenza delle autorità locali l'oratore la ritiene elemento di debolezza, e ben lungi dal sollevare quella gara nella quale forse si sperava con l'introdurre quell'elemento nei consigli accademici.

Rileva come da noi non si debbono confondere i due principii dell'autonomia degli studi superiori e della libertà di coscienza. Questa libertà, per la quale altrove si è combattuto aspramente, noi l'abbiamo intera nelle nostre Università.

Nè è vero che la legge introduca la libertà d'imparare, poichè essa è concessa anche dalle vigenti leggi; d'altronde non ritiene utile lasciare in piena balìa dello studente la facoltà di scegliere la propria via.

Venendo agli esami di Stato, non comprende come oggi essi vengano proposti, mentre non sono più di due anni che la grande maggioranza dei professori d'Università, richiesti dal ministro, davano il voto favorevole agli esami speciali; e si dimostra convinto che tali esami diminuiranno l'intensità dello studio per parte degli studenti.

Il disegno di legge modifica il metodo per la nomina dei professori, ma peggiorandolo, probabilmente con tale metodo verrà ai forti ingegni precluso l'adito alle Università. Nè l'oratore si può nascondere che colle nuove proposte si crea una sproporzione enorme tra professori, poichè alcune scuole non possono avere grande numero di frequentatori.

Conclude coll'esortare la Camera a non abbandonare gli studi se si vogliono renderli veramente vigorosi. (Approvazioni. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Tanturri accetta una legge che consacra il principio della libertà vivificatrice degli studi. Anzi, egli vagheggerebbe che l'insegnamento superiore si affidasse interamente ai comuni ed alle provincie: il Governo dovrebbe soltanto fornire i mezzi e determinare l'indirizzo generale. Da siffatto ordinamento conseguirebbe una vera gara tra le diverse Università e la maggiore varietà negli studi.

Desidera che nella legge sia determinata la personalità giuridica per modo che gli assegni dello Stato non debbano assoggettarsi più di una volta al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Bonghi dichiara che il concetto fondamentale della legge sta nel primo articolo. Svolge molte considerazioni per dimostrare che questo concetto non contribuirà a far rialzare gli studi superiori. Dichiara però di non credere che vi sia in questi studi, la decadenza di cui tanto si parla.

Discorre a lungo degli studi, della loro ripartizione, della connessione fra l'ambiente del paese e le Università. Censura molte disposizioni del progetto di legge.

Pres. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Al Quirinale. — Al tocco di ieri, il ff. di sindaco ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re.

Giunta comunale. — Ieri tenne adunanza per la trattazione degli affari ordinari.

Asili infantili. — Abbiamo ricevuto il bilancio per l'anno 1882 della Società degli Asili d'infanzia, insieme al rendiconto amministrativo e morale per quell'anno.

Nei cinque suoi asili, la Società ha ricoverato 762 maschi e 452 femmine, totale 1214. Il bilancio presenta un'attività di lire 99,658 49 contro una passività di 72,560 lire e cent. 18: ne risulta quindi un'attività nella somma di lire 27,098 31.

Inaugurazione. — Oggi al tocco, si inaugurerà il nuovo ufficio dell'Agenzia dei telefoni in piazza Sciarra.

Ferrovie in provincia romana. — Dalla Relazione del direttore generale comm. Valsecchi al ministro dei lavori pubblici sulle ferrovie italiane, togliamo le seguenti notizie concernenti il tronco dalla stazione di Frascati alla città e le linee Velletri-Terracina, Ciampino-Nemi, Albano-Nettuno, in provincia romana:

La ferrovia dalla attuale stazione di Frascati alla città è costituita di un solo tronco lungo metri 3768 per l'importo presuntivo di lire 700,000; fu appaltata col ribasso del 36 35 per cento alla impresa Begani e alla medesima data in consegna il 17 aprile 1882, fissando a mesi 12 il tempo pel compimento dei lavori a partire dal 1° maggio successivo.

L'impresa incominciò fin dai primordi, come si disse nella precedente relazione statistica, a sollevare continue eccezioni è a mostrarsi riluttante all'attivazione dei lavori, tanto che si dovè ricorrere alle intimazioni legali e minaccie di esecuzione di ufficio per ottenere che i lavori prendessero un sufficiente sviluppo; però sopraggiunta la cattiva stagione invernale non fu più possibile riguadagnare il tempo perduto e dare la linea completa al 30 aprile ultimo scorso. Però i lavori erano al 30 giugno scorso molto avanzati e progredirono in seguito con tale sviluppo che in breve la linea potrà essere aperta all'esercizio.

Ferrovia Velletri-Terracina. — Nel novembre del 1882 la Direzione tecnica di Velletri presentò il progetto definitivo del tronco Velletri Norma, lungo chilometri 22, importante la presuntiva spesa di lire 2,990,904. L'esame di questo progetto si protrasse alquanto a lungo in attesa di conoscere il tracciato probabile della linea direttissima Roma Napoli; esaminato poi dal Consiglio superiore quando non era ancora ben determinato se il tratto comune della direttissima con la Velletri Terracina si estenderebbe da Terracina a Norma o a Cisterna, il Consiglio stesso, oltre a modificazioni dal lato tecnico suggeriva pure di limitare il tronco stesso alla stazione di Cori, per non pregiudicare quanto fosse per decidersi sul tracciato della direttissima predetta.

Il progetto modificato e limitato alla stazione di Cori fu testè presentato dalla Direzione tecnica, e ora trovasi nuovamente al Consiglio superiore.

Ferrovia da Ciampino a Nemi (Chilometri 24). — Neppure in quest'anno dal concessionario fu presa alcuna disposizione per costruire la linea in conformità al progetto che servì di base alla concessione approvata colla legge del 6 luglio 1876, n. 3000 (serie seconda).

Ferrovia da Albano a Nettuno (Chilometri 36 più 200). — Si presentava dal concessionario il progetto definitivo della linea, la quale dall'abitato di Albano elevato a metri 381 sul livello del mare scende serpeggiando a quello della Cecchina sulla linea Roma-Napoli, alla quota di metri 210; attraversa con un sovrappassaggio a travata metallica, che costituisce l'opera d'arte più importante, la linea predetta e passa con un tracciato alquanto [illegible] al porto fino alla [illegible] a Conca, da dove con un tratto [illegible] giunge alla stazione di Anzio, e da quivi a Nettuno.

Le livellette raggiungono la media il 27 per mille nel [illegible] dalla Roma-Napoli, con un [illegible] del 26 per mille, onde superare le forti pendenze che si incontrano in quel percorso; nel resto variano dal 5 al 12 per mille.

Il progetto venne approvato con decreto 26 giugno 1882, prescrivendo di produrre apposito studio, da farsi d'accordo colla Amministrazione delle ferrovie romane, per l'attraversamento della linea Roma-Napoli, di impiantare alla Cecchina una fermata occorrente al trasbordo dei passeggieri da e per Roma, di modificare il profilo per poter entrare nella stazione di Anzio con una pendenza non maggiore del 7 per mille, e di lasciare, ottenuto il permesso di occupare la strada Anzio-Nettuno, una zona di metri 5 per il carreggio ordinario, provvedendo alla sicurezza del transito con opportuni ripari.

Per la sorveglianza della linea furono progettate n. 17 case cantoniere e n. 11 caselli.

Valendosi della facoltà concessa dalla legge sulle opere pubbliche, il concessionario costituì una Società anonima denominata Società della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno, autorizzata col regio decreto 22 dicembre 1882, n. DCCXXX (serie terza).

Al 31 dicembre 1882 si erano quasi compiute le espropriazioni dei terreni occorrenti, si erano fatti alcuni movimenti di terra e costrutta qualche opera d'arte sostenendo una spesa complessiva di lire 57,500.

R. Università. — Il *Diritto* annunzia che il ministro della pubblica istruzione ha incaricato il prof. Antea Giulio Barili di fare un corso di estetica alla Università di Roma.

— Il professore Antonio Carruccio, nuovo insegnante titolare per la cattedra di zoologia, farà la prelezione al suo corso domani, giovedì 29 corr., alle ore 1 1/2 pom. precise, in una delle scuole della R. Università.

Agro romano. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del discorso del ministro d'agricoltura e commercio nell'inaugurazione dei lavori della Commissione pel bonificamento dell'Agro romano. Ecco la conclusione del discorso:

È soltanto ponendosi subito all'opera con tutta l'alacrità e l'intelligenza di cui siete dotati, che l'impresa grandiosa del bonificamento agrario dell'Agro romano potrà presto avviarsi a definitiva soluzione. Assicuratevi intanto che il paese intiero ci segue in questo fecondo lavorio di economica rigenerazione; e che il governo del Re studierà ogni mezzo per rendere più facile e più spedita l'opera sua e vostra; opera che, come dissi da principio, sono profondamente convinto, sortirà quel felice successo che la nazione intiera si ripromette.

« La Tribuna ». — I nostri augurii al nuovo confratello, il giornale *La Tribuna*, il cui primo numero uscì lunedì sera.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nelle sedute del 24 novembre 1883 prese le seguenti deliberazioni:

Favorevoli: Caldini Adolfo — Ferrari Giovanni — Taiella Francesco — Turli Francesco — Sassi Giuseppe.

Favorevoli in parte: Bizzari Luciano — Bruner Vincenzo — Ferrari Filippo — Graziosi Gregorio — Lottero Emilio — Lisi Gioacchino — Pisani Antonio — Tanchar Camillo.

Contrarie: Cotti Angelo — Finet G. Michele — Pinto Giuseppe — Palladino e Signalosa — Pacieri Gio. Battista — Soleti Federico.

Omicidio. — Un brutto fatto è avvenuto lunedì scorso, circa le 6 pom., nella tenuta *Spinaceeto*, fuori porta Portese. Il pastore Scialanga Mariano avendo sorpreso l'altro pastore Spinicchino Salvatore che faceva pascolare abusivamente il suo gregge su una riserva affidata alla sua custodia, gli esplose contro il suo fucile rendendolo immediatamente cadavere. Pervenuta la notizia all'autorità furono spediti sul luogo dei RR. carabinieri per constatare ed accertare il reato.

Incendio. — L'altra sera, non si potè sapere il come, si sviluppò un incendio nel caffè condotto da Spada Luigi, in via dei Cerchi, al n. 20. Sebbene domato in meno di un'ora dai vigili accorsi, pure il danno ricevuto dal proprietario si fa ascendere a circa lire 2000.

Lo Spada nell'incendio perdette la somma di lire 700 che stavano riposte in un piccolo canestro, in biglietti di banca ed argento.

Povera ragazza. — Per dispiaceri di famiglia, e dicesi anche per passione amorosa, certa Cristofori Ascenza, d'anni 19, gettavasi, lunedì mattina, dalla finestra della sua casa, al terzo piano, in via Merulana. Raccolta da pietosi cittadini, e da guardie accorse, fu trasportata in uno stato miserando al vicino ospedale militare, indi a quello di S. Giovanni ove venne dichiarata in pericolo di vita.

La disgrazia in piazza Vittorio Emanuele. — In uno stabile in costruzione, in detta località, dell'intraprenditore signor Arnaldi, avvenne, l'altra sera, un fatto lacrimevole.

Certi lavoranti dovevano innalzare delle colonne col mezzo di funi e di apposita armatura. Ad un tratto questa si sfasciò, ed una delle colonne, cadendo precipitosamente, andò a colpire uno dei disgraziati operai, certo Serafino Gentili, di Montefiore, d'anni 40, con moglie e figli, il quale rimase orribilmente sfracellato. L'infelice, mentre lo si traduceva all'ospedale, spirò per via.

Altri operai, più fortunati, non riportarono che lievi contusioni per la caduta del legname dell'armatura, avendo potuto schivare in tempo l'urto della colonna.

Ospitalità mal ricompensata. — Un tal Giacomo Cicogna, abitante in via Capocci, n. 88, ospitò, per compassione, il giovine Luigi Olivieri, d'anni 18. Costui, con vera ingratitudine, ricompensò il suo benefattore derubandolo di un portafogli contenente 175 lire, un anello d'oro ed un orologio d'argento, e scomparendo di notte tempo.

Il Cicogna denunziò il furto patito alla questura, che mise i suoi agenti sulle traccie del ladro, e ieri mattina riuscirono ad arrestarlo in compagnia di un altro cattivo soggetto, di nome Domenico Parroga, di anni 16, segatore di pietra. Perquisiti, furono ritrovati possessori, il primo dell'orologio ed il secondo dell'anello rubati.

Il portafogli con le 175 lire fu impossibile rinvenirlo, nè sapere che ne sia avvenuto, negando l'Olivieri di averlo preso.

A 13 anni! — Il giovine Settimio Fornari non ha che 13 anni, e già è notato nei libro della questura come un provetto borsaiuolo. Accostatosi destramente, l'altro ieri, alla domestica Filomena Consioli, le rubò il portamonete, contenente 6 lire e centesimi, e dandosi poi alla fuga; ma, inseguito da alcuni cittadini, venne afferrato da certo Enrico Manenti e consegnato alle guardie.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 26 novembre 1883.

Nati 29, compresi 4 nati morti.

Morti 30, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Liciotti Luigi di Raffaele, d'anni 47 — Gatti-Costanza vedova Pucci, 60 — Proietti Giuseppa di Giammaria, 86 — Andreossi Francesca vedova Cerboni 55 — Soriani Francesca fu Giuseppe, 27 — Sinigaglia Vincenzo fu Giovanni, 47 — Zappati Leonilde vedova Dovizielli, 50 — Moriconi Santa fu Nicola, 57 — Alfonsi Telemaco fu Filippo, 21 — Celli Caterina fu Francesco, 63 — Leperi Pietro fu Francesco, 63 — Aurelli Romeo fu Stanislao, 24 — De Dominis Caterina vedova De Rossi, 65 — Graziani Giuseppe fu Lorenzo, 64 — De Paolis Luigi fu Gaetano, 40 — Gaggiottini Antonio fu Luigi, .. — Merolli Alessandro fu Antonio, 60 — Velluti Antonio fu Domenico, 41 — Savelli Pantico fu Francesco, 40 — Petrocchi Luigi fu Angelo, 46 — Collavini Angelo fu Sebastiano, 68 — Guerrini Pietro fu Francesco, .. — Bellucci Ilario fu Nicola, 38 — Fanni Alessandro fu Alessandro, 45.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente commendatore Cardona.

Nella prossima quindicina saranno discusse le seguenti cause:

Venerdì, 30 novembre. — Accusato, Natalini Antonio, omicidio. Pubblico ministero, Trua; difensore, Palomba.

Sabato, 1° dicembre. — Acc. Rega Pancrazio, omicidio. P. M. Trua; difensore Ommassi.

Martedì 4 e mercoledì 5. — Acc. Imperi Giuseppe, omicidio; P. M. Serra; difensore Lovatori.

Giovedì, 6. — Acc. Giannini Angelo, omicidio. P. M. Virzi; dif. Franceschini.

Venerdì, 7. — Acc. Cocchiani Luigi, ferimento, seguito da morte. P. M. Massa; difensore Iaconcci.

Martedì, 11. — Acc. Fasi Nazzareno e Ipoliti Giacomo, furto. P. M. Virzi; difensori Spizzerelli e Luciani.

Mercoledì 12 e giovedì, 13. — Acc. Bravetti Giuseppe, omicidio. P. M. Virzi; difensore Ciccola.

Venerdì, 14 e seguenti. — Acc. Avolio Luigi, e graziosi. P. M. Borelli; dif. Mantone e Pascale.

R. tribunale di Torino

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Il processo contro i 33 piccoli barabba costituitisi in associazione di malfattori per campare e vivere ad ufo sulle spalle del prossimo, è cominciato ieri al nostro tribunale correzionale. Riassumere i diversi capi d'imputazione di cui sono accusati partitamente i componenti l'associazione, sarebbe impossibile; sono nientemeno che 45, tutti furti qualificati a danno di negozianti, esercenti, ecc. ecc., perpetrati nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 1882 e gennaio 1883. La sala del tribunale è ingombra dagli oggetti sequestrati di furtiva provenienza; gli imputati poi dichiarano, che non c'è un terzo di quanto essi hanno rubato: cappelli, canne, ombrelli, lenzuoli, tele, teleria, fazzoletti, tappeti, chincaglie, ecc., ecc., occupano una buona metà della sala d'udienza.

« Gli imputati disposti ad emiciclo nell'aula, non paiono assistere ad un dibattimento; bensì ad uno spettacolo; chiacchierano, ridono con certe facciò ingiallite su cui si legge l'impronta d'un vizio precoce e dimostrano nelle loro risposte tanta impudenza, tanto cinismo, che ributta.

« Vicino a questi piccoli soggetti da cellulare siedono i complici, i maestri, i ricettatori; coloro insomma che istigavano i ragazzi al furto e che poi comperavano per pochi soldi gli oggetti derubati.

« I dibattimenti dureranno parecchie udienze. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La seconda rappresentazione della *Contessa Maria* del Rovetta, al teatro Valle, ha avuto un successo assai superiore a quello della prima. Vi furono applausi senza contrasto a tutti gli atti e il pubblico volle salutare più volte al proscenio l'autore e gli artisti.

— Rammentiamo che stasera al teatro Costanzi ha luogo la prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore*.

— Sappiamo che l'impresa Barilati sta allestendo, per la stagione di carnevale, all'Argentina, uno spettacolo di primissimo ordine da non far rimpiangere la chiusura dell'Apollo.

Per questa stagione verranno aumentate le masse corali ed orchestrali, aggiungendovi un numeroso corpo di ballo con banda, ecc. ecc.

L'attuale orchestra, già tanto applaudita, verrà rinforzata ed aumentata mercè l'aggregazione delle prime parti di quella dell'Apollo.

Riuscirà così un'orchestra quale migliore non si è finora riunita in Roma e forse in Italia. La dirigerà l'egregio maestro Mascheroni.

Oltre alla *Carmen*, il capolavoro di Bizet, colla Galli-Marié, verranno date due grandiose opere-ballo, una delle quali scritta appositamente da un valente maestro italiano, Alberto Giovannini, che non è alla sua prima prova come compositore melodrammatico.

Per prima opera della stagione, che si aprirà il 20 dicembre, verrà data la *Regina di Cipro* di Halevy, della quale sono già incominciate le prove, e in cui si produrranno la Steimbach, una egregia artista dell'Opera di Vienna, il tenore Vicentelli, i baritoni De Anna e Villani e il basso Tanzini.

L'opera verrà allestita col massimo sfarzo, ed alla gran marcia del quarto quadro, spettacolosissimo, prenderanno parte circa trecento persone e due bande.

Per la stagione di Quaresima, l'impresa Barilati prepara pure altre importanti novità, e fra queste, la *Lakmé* del maestro Delibes, per la quale ha appositamente scritturata la celebre Bianca Donadio.

A giorni sarà pubblicato il cartellone della stagione di carnevale che riprodurremo tosto.

Mentre l'impresa Barilati fa tutto il possibile per allestire spettacoli che nulla lasciano a desiderare la linea artistica, sarebbe da augurare che anche il Municipio secondasse questi sforzi, col rendere almeno più decente un teatro che non solamente non gli costa un soldo di dote, ma pel quale fa pagare all'impresa un canone d'affitto.

Il pubblico e l'impresa si lagnano a ragione che il Municipio, proprietario dell'Argentina, non ripari convenientemente i locali da esso affittati, i quali devono accogliere il fiore della cittadinanza ed i numerosi forestieri che accorrono a Roma. I proprietari dei più modesti teatri li tengono in condizioni decorose; sarebbe strano che il Municipio non ne seguisse l'esempio, trattandosi, specialmente, del solo teatro di musica che avremo quest'anno nella capitale.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo, si è radunato il 26 corrente a Lucerna, per esaminare il parere della speciale Commissione da esso nominata, per riferire sull'opportunità di costruire le due linee Lucerna-Immensee e Goldau Arth, che fanno parte della concessione delle ferrovie del Gottardo e la cui costruzione era stata aggiornata.

« Venne risolto, alla maggioranza, di accettare il parere del Consiglio federale, procedendo prossimamente alla costruzione della linea Immensee-Kuessnacht-Lucerna e sospendere provvisoriamente la linea Goldau-Zugo. I rilievi definitivi di costruzione ed i preventivi delle spese per amendue le linee saranno fatti immediatamente.

« Il giorno appresso poi, cioè il 24, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia stessa, la quale risolvette all'unanimità di procedere alla conversione del prestito. A questa assemblea generale parteciparono 65 persone, le quali rappresentavano un capitale in azioni di 86,771,000 franchi, cioè 52 azionisti con 1895 voti, e 13 rappresentanti di Cantoni sovvenzionati con 1225 voti. Il numero dei voti disponibili dai sussidianti, venne ridotto poi, a tenore degli statuti, a 594. »

Un prestito. — Da Genova, 26, telegrafano alla *Perseveranza*:

« Nell'assemblea generale d'ieri della Società di navigazione Raggio e Comp., venne approvato alla unanimità il progetto di un prestito di cinque milioni di lire colla Cassa di Risparmio di Milano. »

Brutto fatto. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Giovanni Pinsachi di Guastalla, uomo di 62 anni, che abbiamo veduto vendere dei tavolini tondi intarsiati anche nelle vie della nostra città, imbattevasi alla stazione di Pistoia il 24 corrente con un giovane suo compaesano, che egli per altro non conosceva, di nome Rodolfo Rinaldi. Entrati nel treno, e venuti a sapere che erano diretti ambedue per Prato, fissarono di prendere, per spender meno, una sola camera per passare la notte; e così fecero andando a dormire presso un affittacamere che tiene alloggio in Prato in via del Serraglio.

« Andati a dormire nello stesso letto, la mattina susseguente, mentre lo stipettaio si vestiva, il giovine Rinaldi, saltato il letto, chiuse a chiave la porta, e con un'arma tagliente colpì lo stipettaio, producendogli 15 ferite, alcune delle quali gravissime. Impossessatosi quindi del portafogli dell'aggredito, che conteneva solo 11 lire, uscì chiudendo la porta a chiave e si diede alla fuga.

« Il misero Pinsachi cominciò indi a poco a gridare; accorsa gente, si gettò a terra la porta; e dopo le prime dichiarazioni del ferito l'arma dei carabinieri si sparse per la campagna a far ricerca dell'aggressore, che si spera cadrà ben presto in mano della giustizia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 21 ottobre che autorizza il R. Istituto Lombardo ad accettare il legato dell'avv. Tommasoni.

3. R. decreto 1° novembre che autorizza il comune di Fagnano Alto a trasferire la propria sede municipale.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera proseguì, ieri, la discussione generale del progetto di legge sull'ordinamento delle Università. L'onorevole Morpurgo, con notevole discorso, fece osservazioni critiche su alcune disposizioni del progetto di legge, nel quale dimostrò esservi molte lacune.

L'on. Tertufari espose brevi considerazioni sul progetto, che fu vivamente combattuto dall'on. Bonomo.

La discussione generale sarà ripresa oggi, dopo le relazioni a scrutinio segreto per la nomina di cinque commissari del bilancio, di due segretari della presidenza e d'un membro della Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Consiglio dei ministri

Ieri si adunò il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Riunione dei dissidenti

Ieri mattina tennero adunanza i capi dei dissidenti di Sinistra onde concertare le liste per le votazioni d'oggi. Si assicura che i candidati della frazione dissidente saranno: per la Commissione del bilancio, gli onorevoli Bonacci, Doda, Pavesi, Damiani e Bertani; per segretari della presidenza gli on. Fabrizi Paolo e Sciarra; per la Commissione della tariffa doganale l'on. Gerardi.

L'elezione di Cesare Orsini

La Giunta dichiarò contestata la elezione del sig. Cesare Orsini a deputato del 1° Collegio di Roma.

L'elezione del duca Torlonia

Sabato sarà all'ordine del giorno della Camera la proposta della Giunta per lo annullamento, per difetto d'età legale, dell'elezione del duca Leopoldo Torlonia, a deputato del 1° Collegio di Roma.

Riforma comunale e provinciale

La Commissione, presieduta dall'onorevole Rudinì, che ha l'incarico d'esaminare il progetto di legge per la riforma comunale e provinciale ha deliberato di adunarsi in tutti i giorni nei quali non vi è riunione degli uffici, compresi i festivi.

La Commissione nella sua seduta relativa nominò segretario l'on. Lucca, in sostituzione del compianto Ferdinando Berti, e discusse le disposizioni concernenti le sotto-prefetture, deliberando il mantenimento di questi Uffici, e le disposizioni relative alla presidenza della deputazione provinciale, che deliberò debba essere elettiva.

Una Sotto-commissione sta studiando le disposizioni concernenti l'istituzione della Commissione provinciale di tutela, circa alla quale furono chiesti schiarimenti e documenti, fin dalle prime riunioni della Giunta, al ministro dell'interno.

Riordinamento giudiziario

La Commissione, recentemente nominata dall'on. guardasigilli per la riforma dell'ordinamento giudiziario, terrà la sua prima adunanza il 4 dicembre, sotto la presidenza dell'on. ministro della giustizia. Della Commissione è vice-presidente l'on. Taiani.

Corso forzoso

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso è convocata venerdì mattina, 30, al ministero delle finanze.

Tariffa doganale

La Commissione per la revisione della tariffa doganale si adunerà domani, 29.

Notizie parlamentari

Ordine del giorno degli Uffici convocati stamane, alle 11 ant.:

Modificazioni alla legislazione sugli scioperi (114).

N. B. Gli Uffici 1, 5, 7, 8 e 9 debbono inoltre esaurire l'ordine del giorno della precedente riunione.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di proporre al Re la nomina del conte Greppi in qualità di ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

La Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza

Oggi (28) si raduna nei locali del ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro.

Il progetto dell'onorevole Baccelli e le Università minori

Facendo seguito alle notizie da noi date intorno ai passi fatti dai rappresentanti delle città sedi di Università di secondo ordine nell'eventualità dell'applicazione del progetto Baccelli, aggiungiamo che risultato principale delle conferenze, ieri fra loro tenute, fu il deliberare di rivolgere una petizione al Parlamento onde scongiurare gli effetti dannosi che a quelli Istituti potrebbe portare in quella parte la nuova legge. Il compilare questa petizione fu affidato al comm. Banchi, sindaco di Siena, alla cui iniziativa si deve questo movimento.

Così il *Diritto*.

Noi aggiungeremo che la questione, la quale interessa le Università minori, merita di essere esaminata con tutta l'equità.

Per Casamicciola

Il progetto di legge in favore dei danneggiati di Casamicciola importa una somma di L. 1,500,000 circa.

Il progetto stabilisce che questa somma vada a compensare le spese per il trasporto di truppe, viveri, medicinali, ed altri oggetti necessarii, e per le baracche di ricovero.

Sarà pure presentato un altro progetto di esenzione dalle tasse dei proprietari colpiti dal disastro di Casamicciola.

Il progetto ferroviario

Il *Pungolo* di Napoli è assicurato che l'on. Genala presenterà direttamente alla Commissione ferroviaria le modificazioni che egli propone al progetto Baccarini. Queste modificazioni saranno presentate nei primi giorni del mese di dicembre, epoca nella quale la Commissione sarà convocata.

Interruzione di linee

Dalla Direzione provinciale delle poste di Roma riceviamo il seguente avviso:

« Ho l'onore di avvertire che per interruzione della ferrovia a Levanto le corrispondenze provenienti dall'Alta Italia e dall'estero (via Cenisio e S. Gottardo) che dovrebbero arrivare dalla via di Genova coi treni 1 e 3, giungeranno invece, sino a nuovo avviso, per la via di Firenze coi treni 5 e 7 e saranno distribuite alle ore 8 ant. e 5 1/2 pom. »

Il principe imperiale a Madrid

I giornali spagnuoli, del 25, recano:

« Al banchetto ch'ebbe luogo iersera al palazzo, il re Alfonso portò un brindisi alla salute dell'imperatore di Germania, dicendo ch'era felice di trovare l'occasione per attestare pubblicamente la soddisfazione che gli aveva procurato la sua visita ad Omburgo, nella quale scorgeva un pegno delle cordiali relazioni esistenti fra le due Corti e le due nazioni.

« Il principe imperiale il quale, al pari del re pronunciò il suo brindisi in francese, espresse il rammarico dell'imperatore per non esser potuto venire, e la propria soddisfazione di aver avuto la missione di attestare simpatia per la Spagna ed il suo sovrano, come pure il desiderio di veder ristringersi i vincoli della loro amicizia. »

Il premio pel trattato di scherma

L'*Italia Militare* annunzia che la Commissione giudicante i trattati di scherma ha aggiudicato il premio stabilito dal ministero della guerra a quello portante il motto:

Praeterea non caesim, sed punctim ferire discebant (VEGEZIO).

Proceduto dalla Commissione stessa all'apertura della relativa scheda, si trovò che autore del trattato è il signor Masaniello Parise di Napoli.

L'*Esercito* aggiunge:

Per quanto ci si assicura, la Commissione ha formulato alcune importanti proposte che saranno comprese nella relazione finale che sarà presentata dall'onorevole ministro della guerra.

Tra queste, principalissima è quella che designa la città di Roma a sede della scuola normale di scherma.

La Commissione raccomanda inoltre che il Manuale approvato sia accettato da tutti gli Istituti governativi, onde la scuola sia una sola.

L'istruzione della scherma per la bassa forza della cavalleria, pure inspirandosi ai principii sanciti nel nuovo Manuale, sarebbe riservata.

La Commissione terrà un'ultima seduta venerdì, per la lettura e l'approvazione della relazione che dov'essere presentata al ministro della guerra.

Riforma in Russia

La *Neue Freie Presse* riceve da Pietroburgo la notizia telegrafica che, secondo una voce non infondata, un collegio di tre uomini politici, composto del ministro dell'interno, conte Tolstoi, di Katkow e Pobedonoszew, fu incaricato di compilare uno *statuto dell'impero* mediante il quale dovrebbe essere riformata l'organizzazione dello Stato in conformità alle esigenze dei tempi e col mantenimento dell'autocrazia dello czar. Un simile passo, osserva la *Neue Freie Presse*, sarebbe in ogni caso importante quando anche si dovesse elevare subito il dubbio molto giustificato se gli uomini ai quali è affidata la sua esecuzione sono atti al loro còmpito. Katkow e Tolstoi sono reazionarii politici, Pobedonoszew è il prototipo d'un conservatore ortodosso. Non si potrebbe far parola di diritti fondamentali nel senso occidentale europeo, in uno statuto dell'impero, del quale fossero autori quei tre.

Nondimeno, conclude la *Neue Freie Presse*, si tratta d'un primo passo, e se in Russia si fu costretti ad adottarlo, non tarderà il secondo, il terzo. Nello stato attuale della Russia deve sembrare benvenuta ogni riforma onestamente concepita, quand'anche non abbia subito di mira scopi costituzionali. Credere a quest'ultima, sarebbe un errore. L'inviolabilità autocratica non permette alcun dubbio sulle intenzioni colle quali si compila lo *statuto dell'impero*. L'autocrazia ed il costituzionalismo sono due cose inconciliabili.

L'attacco di Hai-Dzuong

Togliamo dai giornali francesi del 26 i seguenti ragguagli sull'attacco di Hai-Dzuong:

« La città di Hai-Dzuong è stata assalita prima il 13 novembre, poi il 17 novembre.

« Il corrispondente di Hong-Cong dell'*Agenzia Havas* dice che la città fu assalita da 3000 uomini di truppe chinesi; quello del *New-York-Herald* parla di 1200 bandiere nere. Quanto al dispaccio ufficiale esso menziona che nel momento in cui l'ammiraglio Courbet lo spediva da Hanoi, si udiva il cannone nella direzione di Hai-Dzuong.

« Il fatto sarebbe d'una certa gravità, se sono i soldati chinesi che hanno assalito Hai-Dzuong; significherebbe che non solo la China intende di conservare le posizioni che essa ha nel Delta, ma che volge l'offensiva su punti che noi occupiamo.

« L'attacco di Hai-Dzuong, o sia stato opera dei soldati chinesi, o dei pirati chinesi che pullulano nel Delta, indica sufficientemente che i nostri avversarii cercano d'inquietare il corpo della spedizione, per attirare una parte delle forze concentrate ad Hanoi verso quei punti che sono stati abbandonati da una parte della loro guarnigione, in vista delle operazioni attive.

« L'attacco contro Hai-Dzuong, che è una delle più importanti città del Tonkino, fu diretto con qualche vigore, poichè la cannoniera la *Carabine* ebbe parecchi uomini fuori di combattimento. La *Carabine* è una scialuppa-cannoniera d'una trentina di metri di lunghezza, armata d'un cannone di 14 centimetri, montata da 20 uomini d'equipaggio e comandata ora dal luogotenente di vascello Bauer.

« Il nemico non piegò che sotto il fuoco dell'artiglieria della *Lynx* ed ebbe delle perdite enormi. Il comandante della *Lynx*, il luogotenente di vascello signor Blouet, la cui bella condotta nell'attacco dei forti dell'entrata di Hué fu segnalata dall'ammiraglio Courbet, costrinse il nemico a battere in ritirata. La *Lynx* poteva mettere in batteria due cannoni di 14 centimetri, due cannoni di 10 e parecchi cannoni-revolver. È una cannoniera di 475 tonnellate, montata da un equipaggio di 37 uomini.

« È probabile che questi tentativi del nemico sulle posizioni che son dietro la linea delle operazioni principali si rinnovino. Essi non devono commuoverci. Il punto importante è di prendere Bac Ninh e Song-Tai, e se l'ammiraglio Courbet riesce, tutte le bande che infestano il basso Delta, spariranno prontamente e cercheranno di sottrarsi al castigo che le aspetta. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'OPINIONE

Vienna, 28. — Un articolo del *Fremdenblatt* saluta con soddisfazione la sincera e completa adesione dei capi della Sinistra dissidente all'alleanza dell'Italia con le potenze pacifiche. Si capirebbe difficilmente un movimento di questo partito che tendesse a rovesciare il gabinetto Depretis, che ha innalzato l'Italia alla considerevole posizione da essa occupata presentemente nei consigli delle potenze europee. Ma ratificando i dissidenti il programma di Stradella, gli elettori domanderanno se valga la spesa di mutar governo.

Parigi, 27. — Il *Libro giallo* che attualmente si prepara al ministero degli esteri conterrà le diverse note spedite al governo francese da Tsung-Yamen. Si crede ch'esso potrà essere distribuito ai membri delle due Camere prima di una diecina di giorni.

Washington, 27. — Il presidente Arthur fece la grazia al sergente Masson, condannato per avere sparato un colpo di fucile su Guiteau, l'assassino del presidente Garfield.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27. — Tutti i giornali si occupano della notizia di una cospirazione che si sarebbe scoperta nelle Isole Filippine. Le autorità arrestarono venti persone e sequestrarono documenti che indicano il progetto di una sollevazione contro la Spagna. Fra gli arrestati vi sono tre ufficiali indigeni, due preti e tre avvocati.

Parecchi giornali attribuiscono la cospirazione all'azione della Germania, che sarebbe desiderosa d'impossessarsi delle Isole Filippine.

Tunisi, 27. — Il console di Germania estese la sua protezione consolare ai marocchini residenti in Tunisia.

Parigi, 27. — L'estrema Sinistra voleva portare oggi alla tribuna la questione del Tonkino per domandare la comunicazione del *memorandum* chinese, ma la Commissione del Tonkino pregò di rinviare l'incidente a domani, volendo essa stessa chiedere prima spiegazioni al ministero.

Madrid, 27. — Il re Alfonso ed il principe imperiale di Germania sono partiti per Toledo.

L'*Imparcial* crede che il principe Federico ritornerà in Germania per la via di Genova. Soggiunge che parecchi membri di Famiglie reali d'Europa sono attesi in Spagna in primavera.

L'Accademia di giurisprudenza nominò il principe ereditario di Germania suo membro onorario.

Parigi, 27. — Parecchi membri della Commissione per i crediti destinati alla spedizione del Tonkino visitarono Ferry ed insistettero sulla necessità che il governo non si mantenga più a lungo nella riserva verso la Camera riguardo al contegno della China.

È possibile che il governo comunichi domani alla Camera lo stato dei rapporti della Francia colla China e la situazione creata dal *memorandum* chinese.

Costantinopoli, 27. — Terremoti intermittenti ricominciano a farsi sentire nella regione di Smirne.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica la nota seguente: « Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale, che il governo non ha ricevuto alcun dispaccio dal Tonkino; bisogna dunque considerare come voci assolutamente false le diverse notizie allarmanti sparse oggi. »

Parigi, 27. — L'inaugurazione del Teatro Italiano ebbe luogo stasera con uno spettacolo di gala, al quale assistevano Grévy, Ferry, Menabrea ed altri personaggi. Il *Simon Boccanegra* fu interpretato magnificamente; gli artisti furono applauditissimi. Lo sceltissimo pubblico si mostrava soddisfatto per la riapertura del Teatro Italiano di Parigi.

Costantinopoli, 27. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale smentisce che il Mahdi disponga di 300 mila uomini. Il comunicato afferma che ne avrebbe al *maximum* 2000. Il clima ed altre difficoltà ritardano soli la dispersione degli insorti.

Berlino, 28. — Ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'imperatore espresse la sua ferma fiducia nel mantenimento della pace ed accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

Madrid, 28. — Il Re ed il Principe di Germania furono accolti calorosamente a Toledo; essi visitarono i monumenti.

I giornali officiosi smentiscono che si sia scoperta una cospirazione a Manille. Non vi è alcun timore di disordini nelle Isole Filippine.

Dublino, 28. — Lo stato d'assedio fu esteso al distretto di New-York, ove i *nazionalisti* e gli *orangisti* preparano per domenica dei grandi *meeting* ostili l'uno all'altro. Temonsi risse.

Madrid, 28. — I negoziati pel trattato di commercio italo spagnuolo saranno ripresi prossimamente.

Borgotaro, 28. — Ieri nelle ore pomeridiane pioggie dirotte ingrossarono il torrente Tarrodine, inondando i lavori della galleria di Borgallo e producendo danni. L'acqua ruppe la strada provinciale presso la futura stazione ferroviaria di Borgotaro, interrompendo le comunicazioni, che furono ristabilite stamane.

Alessandria d'Egitto 28. — Nelle ultime 24 ore non vi fu alcun morto di cholera.

Pietroburgo, 28. — Il governo russo ha notificato al governo italiano l'aggradimento dell'imperatore per la nomina del conte Greppi a R. ambasciatore a Pietroburgo.

Borse Italiane

Roma, 28 novembre.

Il mercato odierno fu quasi interamente occupato per le operazioni di liquidazione.

La Rendita ebbe limitati scambi a 90 80 liquidazione e 90 57 1/2 fine prossimo chiudendo più ferma su Parigi a 90 02 1/2 circa.

Nominali i Prestiti Pontifici:

Cattolico 94 90.

Blount 89 40.

Rothschild 97 10.

Le azioni Banca Generale debolissime ebbero segnato a 517 e 517 50 per fine prossimo, e quelle del Banco Roma invariate si aggirarono sul prezzo di 808 per liquidazione.

Sostenute ed in buona domanda le obbligazioni Immobiliari a 468 50 e le Fondiarie S. Spirito a 440.

Cambi più sostenuti:

Francia a 3 mesi 99 15.

Londra 25 02.

Genova, 28 novembre.

Rendita Italiana contanti	90 50	—	
» » per liquidaz.	90 32	—	f. m.
Cambio dall'oro	—	—	
Chèque su Parigi	99 90	—	
» su Londra	25 18	—	
Credito mobiliare	785	—	— f. m.
Banca Nazionale	2188	—	— f. m.
Meridionali	506	—	— f. m.

Milano, 28 novembre.

Rendita Italiana contanti	90 25	—
» per liquidazione	90 26	—
Chèque su Parigi	99 92	—
Banca Generale	518	— —
Obbligazioni Lombarde	291	— —

Borse Estere

Parigi, 28 novembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	78 17	77 95
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	77 90	76 95
» » 5 %	106 22	105 90
Rendita italiana 5 %	90 45	90 85
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 20 1/2
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	101 11/16	101 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	298 —
Cambio sull'Italia	— —	3/8
Rendita turca	9 10	9 12
Banca di Parigi	803 —	795 —
Tunisine	— —	485 —
Egiziano 6 %	311 —	314 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	55 9/16	55 1/2
Banca di sc. di Parigi	— —	805 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	646 —
Credito fondiario	— —	1187 —
Lotti	— —	4187 —
Azioni Suez	2052 —	2060 —
Azioni Panama	438 —	431 —
Argento fine	— —	154 —

Parigi (Boulevard), 27 novembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	55 1/2
Rend. francese 3 0/0 perpetua	77 22
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	106 21
Egiziano 6 0/0	310 —
Rendita turca	9 10
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 0/0	90 26
Banca ottomana	618 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	— —

Vienna, 28 novembre.

Lire italiane	Fiorini	47 95	—
Mobiliare	»	280 —	—
Lombarde	»	138 —	—
Banca anglo-austriaca	»	107 25	—
Austriache	»	109 90	—
Banca Nazionale	»	837 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 60	1/2
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 90	—
Cambio sopra Londra	»	120 65	—
Rendita austriaca	»	79 85	—
Rendita austr. in carta	»	78 95	—
Union Bank	»	107 25	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	97 95	—
Rendita unghar. nuova	»	120 15	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 27 novembre.

Mobiliare	Marchi	465 50	—
Austriache	»	522 —	—
Lombarde	»	234 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 25	—
Rendita italiana (contante)	»	89 40	—
Detta (per fine)	»	89 23	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	9 55	—
Prestito russo	»	91 40	—
Prestito russo orientale	»	55 45	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	197 75	—

Londra, 28 novembre.

Consolidati inglesi	Franchi	101 5/8
Rendita italiana 5 0/0	»	89 5/8
Rend. spagn. est. nuova	»	55 8/16
Rendita turca	»	9 —
Egiziano nuovo	»	61 3/4
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 1/2

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, Gerente.

L'IMPRESA ROMANA

DEI

TELEFONI

(Pietro Mastrozzi)

Roma — Via del Corso, 285 — Roma

ha acquistato il brevetto per l'Italia di un nuovo microfono americano che trasmette la parola a grandissime distanze, e mediante il quale comunicano fra di loro varie città degli Stati Uniti.

L'impresa ha avanzata domanda al governo, perchè voglia permettere di fare eseguire col nuovo microfono alcune esperienze fra l'ufficio telegrafico di Roma e quelli di Milano, Torino, Venezia, Napoli, ecc.

Fra pochi giorni sarà ultimata l'apposizione dei sostegni per i canapi elettrici, e questi in poco tempo saranno distesi in tutta la città di Roma di maniera che il nuovo servizio telefonico dell'impresa sarà inaugurato entro il prossimo mese di dicembre.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (*Vedi avviso in quarta pagina*).

Non più

CHOLERA

TINTURA PERIGOZZI

Rimedio efficacissimo contro il cholera, le coliche, la dissenteria e la febbre gialla. Scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica. — È composta di sostanze puramente vegetali. Innumerevoli certificati comprovano la sua virtù nel distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande Lire **3 50**, piccola **2**, più centesimi 50 per spesa pacco postale.

Dirigersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22, Roma.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

27 Novembre 1880 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762,2	nebbioso	—	1,9	-0,7
Domodos.	762,2	piovoso	—	5,8	1,0
Milano	761,4	piovoso	—	4,7	3,2
Venezia	761,0	coperto	calmo	7,1	4,8
Torino	762,1	nebbioso	—	3,0	1,1
Parma	760,8	nebbioso	—	6,9	3,2
Modena	760,7	coperto	—	8,1	4,6
Genova	758,4	piovoso	agitato	11,2	5,8
Pesaro	760,8	3/4 cop.	l. mosso	13,0	6,9
Porto - Maurizio	758,3	piovoso	agitato	11,8	8,8
Firenze	758,7	c. perto	—	11,0	10,2
Urbino	761,5	coperto	—	10,5	4,0
Ancona	761,6	1/4 cop.	calmo	12,9	6,7
Livorno	758,2	coperto	agitato	15,1	13,5
Perugia	762,4	coperto	—	9,5	7,7
Camerino	762,0	coperto	—	10,0	7,0
Portof.	758,6	coperto	agitato	16,7	14,1
Aquila	763,6	1/2 cop.	—	10,0	4,8
Roma	761,3	3/4 cop.	—	15,2	9,9
Foggia	762,2	sereno	—	11,0	3,0
Napoli	761,1	coperto	mosso	13,6	10,7
Potenza	763,0	1/2 cop.	—	12,0	3,5
Lecce	764,3	1/4 cop.	—	15,1	5,9
Cosenza	765,1	1/4 cop.	—	16,0	4,3
Cagliari	758,1	3/4 cop.	l. mosso	17,0	9,0
Palermo	762,2	sereno	calmo	18,9	9,0
Caltan.	765,0	sereno	—	12,5	6,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 60	1 90
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . . . . »	1 —	1 20	1 60	1 —
Per un'ora . . . . »	1 70	2 20	2 50	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *L'Elisir d'amore* (ore 8 e 1/2).

Valle. — *La contessa Mara* (ore 8).

Argentina. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Roussière (ore 8).

Quirino. — *Pistacchio XII*, operetta (ore 6 e 9).

Metastasio. — Riposo.

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Linea					
Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,05 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,30 a.	10,25 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,30 a.	10,35	5,51 p.	10,30 p.	
Ancona	6,30 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	1,30 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	0,25 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,13 a. f.	12 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Linea				
Napoli	2,10 p.	6,10 p.	9,35 p.	6,— a.
Firenze	6,40 p.	4,— p.	6,00 a.	
Foligno	2, 4 p.	6,24 p.	5,— a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,25 p.	4,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,55 p.	3,45 p.	7,— a.
Frascati	8,25 a.	1,10 p.	6,50 p.	6, 7 p.
Fiumicino	4,10 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 29 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 25 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 53 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 109 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 60 — Via Alessandrina, n. 69-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 9 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Arancoli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Chi.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 109.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 99.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma ordinario	.	L. 1 —
» urgente	.	» 3 —
» semaforico	.	» 2 —
» per l'int. della città	»	0 50
» per vaglia telegraf.	»	1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE	Statutario	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.

LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.

LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.

CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì all 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.

PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.

ALESSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.

BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 9 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.

SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.

CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.

PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.

PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.

NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.

CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.

BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.

SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.

SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.

REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.

NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.

LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prosiegno per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con prosiegno per Genova diretto a Marsiglia.

NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.

LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.

ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.

TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.

CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.

MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.

SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.

MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabrie.

MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.

SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).

ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.

BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.

SINGAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.

SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.

CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.

LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.

TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.

ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.

BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.

TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.

TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.

CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.

GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.

NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.

TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.

PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.

GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoldì, giovedì e sabato.

MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e e Porto Longone.

L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.

ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenze di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri paesi*** dirigersi alle Agenzie della Società. 6 luglio 1880.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

SOLTANTO PER POCO TEMPO

Via del Corso, num. 35

saranno giornalmente visibili dalle ore 10 ant.m., alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese E. Wolge dell'età d'anni 31, alto 28 pollici del peso di chilogrammi 9 1/2.

Marchesa Luigia dell'età d'anni 23, alta 29 pollici del peso di chilogrammi 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 — Fanciulli e Militari dal sergente in giù, Primi posti Cent. 50 — Secondi posti Cent. 25.

Con tutta stima, *J. A. Sel lmayer*, impresario.

URAGUARA

(proprietà dei Fratelli Ubicini)

in Pavia, via Corso Vittorio Emanuele, n. 61

La tintura di questa pianta Americana importata dal prof. Luigi Ubicini, fin dal 1872, è un farmaco che l'esperienza ha dimostrato veramente prezioso per la sorprendente efficacia curativa nei catarri cronici dei bronchi, nella broncorrea da bronchiectasia e da escavazioni polmonali, prodotte da tisi nel primo o secondo stadio, nelle diarree croniche e nella stitichezza dipendente da atonia delle mucose intestinale, nei lenti catarri dello stomaco e delle vie biliari, nella dispepsia da insufficenza dei succhi gastrici; infine questo rimedio, la cui efficacia venne già affermata da distintissimi medici sia in America che fra noi, si presenta come un sorriso di speranza agli infelici affetti dal terribile morbo che tende a distruggere gli organi della respirazione.

Lire 5 al flacone.

Un deposito succursale è stato stabilito dai proprietari presso E. Mantegazza e C., Roma, via del Gesù.

Antifebbrile Rodinis

incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, quartane, terzane e perniciose.

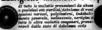
Attestati di distinti medici che comprovano la efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia **Rodinis** a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1. Ai sig.i farmacisti lo sconto usuale.

Deposito principale farmacia RODINIS Pola (*Istria*) — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Sinimberghi**, via Condotti.

Guarigione infallibile e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso a qualsiasi età: sterilità, debolezza di reni spasimi nervosi, palpitazioni, indebolimento generale, melanconia, vertigini e tutte le altre malattie congeneri, provenienti dallo stato di debolezza colle

GOCCE RIGENERATRICI

DEL DOTTOR SAMUELE THOMPSON. L. 25 al flac.

ed i GRANULI d'ARSENIATO d'ORO DINAMIZZATO

DEL DOTTOR ADDISON. — L. 3 al flac.

Questo trattamento conviene anche nelle malattie di languidezza, nelle lunghe convalescenze e principalmente quando si tratta di rigenerare l'organismo, di rinvigorire le persone spossate da lunghe malattie e da gravi perdite di sangue. — Questi due medicamenti possono essere presi separatamente.

Ciascun flacone porta l'istruzione pel modo di cura. — Onde evitare le falsificazioni esigere sui flaconi le marche di fabbrica qui sopra e la firma [illegible] solo preparatore di questi prodotti.

Depositi in MILANO, Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele, - NAPOLI, Luigi d'Emilio, Farm. di S. M., Via Roma, 303 - Valentino, Via Costantinopoli, 86 - ROMA Farmacia G. Berretti, Via Frattina, 148, 149, 150. - GENOVA Agenzia Bruzza e compa Vico Notari, 7. - TORINO, Farmacia Tarino, Piazza S. Carlo.

NB. Unire centesimi 30 per l'imballaggio e centesimi 50 per spedizione a [illegible]

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, n. 8

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
Società anonima per azioni	*Società anonima per azioni*
Capitale versato 8,000,000	**Capitale versato 12,500,000**
DI LIRE IN ORO	DI LIRE IN ORO
Assicurazioni contro l'Incendio	Assicurazione in caso di Morte
lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	mista ed a termine fisso
Assicurazioni contro l'Improduttività degli oggetti colpiti da incendio	*Partecipazione degli assicurati agli utili* in ragione dell'80 0/0
Assicurazioni speciali Militari	**Assicurazioni in caso di Vita**
	Rendita vitalizie immediata e rendita vitalizia differita
	Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia **Polizze di Assicurazione per Passeggeri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenza di un *Accidente Ferroviario*.

Mediante il premio annuo di **L. 6,25**, si assicura un capitale di **L. 25,000** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante un premio pagabile una volta tanto di **L. 3** per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco CERASI, Via Babuino 51.

Si cerca di affittare nel quartiere dei forestieri o nei più vicini dintorni

UNA CAMERA

calda, esposta al sole con buona stufa, tappeti, ecc.

Offerte alle iniziali A. B. fermo in posta principale — Roma.

DELL'ESPROPRIAZIONE per causa di pubblica utilità

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,80

Deposito presso l'Agenzia di Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via della Guardiola N. 22 Roma.

APPARECCHIO

COMPRESSIVO

DI A. BESLER

Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40

PER LA GUARIGIONE RADICALE

dell'Ernia Ombellicali dei fanciulli

Semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, non molesto per il fanciullo e sopprimente affatto tutte le specie i cinti e cinture. È composto di una rotella cui è sovrapposto dello *Sparadrappo al Visco*.

Piccolo Modello diam. cent. 7 1/2 — Gran Modello diametro cent. 9 1/2.

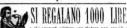
Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; farmacia Imbert e C., Napoli.

CARTA PER INVOLGERE

(Straccia)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'*Opinione* al prezzo di cent. 30 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'*Opinione*.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, o macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt**, profumieri chimici, - Casa centrale Amministrazione Galleria Principe di Napoli, n. 5 — Deposito strada S. Caterina a Chiaia, n. 33-34, Napoli.

Prezzo in Provincia L. 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini, G. Giardino e Corso 424 — De Angelis, Corso 24. Sala di applicazione in ROMA — Via delle Coppelle 37, p. 1° — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE TorelloBernini, 2 via Rondinelli e Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Berliaccioni 32 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Communati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayeri Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux.

REGGIO CALABRIA F.lli Alaj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Massinelli via del Duomo - G. Sclerandi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Luminio Leone farmacista — RADIA POLESINE Ant. Cassola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista e Antonio Pedio profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Faraffini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristaldini - Boribari, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Cerroni Lombardi, 80 e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Ceccherelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali 18 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinoldi, via Ambriano 9 — CHIETI Scinlle, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Betti Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomeazzi — FOLIGNO, Antinori, 6 via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Rebera, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 49. — PISTOIA, Marchetti, via Orafici 1364 — PORTOFERAJO, Emiliano Carlino — PERUGIA. Vecchi 42 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo — Sala d'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. 37 p. p.

Si prega di osservare la marca originale

2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al n. 200 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elixire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Oliv. dell'Abbazia di Soulac (Gironda), inventato dal R. P. Pierre Boursaud, Priore della stessa, nel 1373.

La formula di sì raro specifico, da più di cinque secoli sepolto sotto le sabbie dell'Oceano, colla badia, stessa, negli scavi che si stanno facendo per riesumarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elixire, polvere e pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., un solo esperimento soddisfa pienamente delle preziose qualità detergenti, preservative e curative [illegible]